

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

PACE ADESSO PEACE NOW

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ04930

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

REGIONE EMILIA ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

UOMINI E DONNE IN CERCA DI PACE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Educazione e promozione culturale – area 10

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

L'associazione nata il 28.12.98, iniziò le attività dopo 2 anni impiegando il tempo per lo studio dei conflitti nel mondo. L'attività iniziò con un interesse esclusivo per la cooperazione internazionale in paesi dove, questa, era in difficoltà per la situazione politica e difficoltà di pacificazione interna (Congo, Libano, Brasile, Eritrea, Kosovo, Bosnia,...). Nel 2010, il fondatore, a 96 anni, volle lasciare l'associazione con attività più aderenti allo statuto ed economicamente sostenibili; con i dirigenti del CdA ripensò le attività in corso e quelle che avrebbero creato futuro. Furono chiusi molti progetti di cooperazione, mentre si scelsero 4 ambiti in cui lavorare. "Donne e sviluppo" "accesso al credito" "accesso alle tecnologie ed energie sostenibili" "sicurezza alimentare". Nacquero i progetti per l'inclusione sociale delle donne immigrate in cui Pace Adesso è ancora impegnata e che continuamente sviluppa.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Note iniziali:

Nelle citazioni dei progetti di SCN passati, si intende quanto segue: "**progetto SCN2014**" Servizio con bando 2013 terminato il 02/02/2015

"**progetto SCN2015**" Servizio con bando 2014 terminato il 06/09/2016

"**progetto SCN2016STR**" Servizio con bando straordinario 2015 terminato l'11/09/2017

"**progetto SCN2016ORD**" Servizio con bando ordinario 2015 terminato il 09/10/2017

"**progetto SCU2017**" Servizio con bando ordinario 2016 terminato il 10/10/2018

"**progetto SCU2018**" Servizio con bando ordinario 2017 da iniziare gennaio/febbraio 2019

"**progetto SCU2019**" Servizio civile relativo alla progettazione in corso.

Tutti gli indirizzi relativi ai luoghi in cui potranno recarsi i giovani in servizio, saranno indicati alla fine della sezione 9.1.

Secondo le indicazioni suggerite, si è tentato con più enti di effettuare una coprogettazione, ma inutilmente in quanto alcuni temi presentati formano un corpo unico progettuale, quindi non scorporabili e si sarebbero integrati difficilmente in altri progetti, a meno che non fossero effettivamente scorporati tra loro e proposti in più coprogettazioni, con evidenti difficoltà organizzative. Si è scelta, così, la strada di una normale progettazione.

Il titolo: è il titolo del messaggio per la pace di Papa Francesco per l'anno 2018.

Si cita: *La "pace" non è solo assenza di armi che uccidono: è dignità di vita, speranza in un futuro migliore, cieli aperti all'orizzonte dell'esistenza di una persona e dei suoi cari, in particolare dei più piccoli e indifesi tra loro*. Che i bimbi dei nostri progetti, le donne e gli uomini, possano vivere questa speranza!

Contesto ed area di intervento: il progetto per il SCU2019, si sviluppa su tre temi che afferiscono per 2/3 ai vari ambiti d'interesse sopra descritti (7.1), mentre il terzo tema è ispirato al "cuore" degli scopi statutari: studiare ed aggiornarsi sulle situazioni "politiche" che nel mondo possono portare a condizioni di conflitto ed ingiustizie sociali. Questa finalità con approccio geopolitico, dal 2019 diventa il quinto ambito di lavoro di Pace Adesso.

La maggior parte delle attività del progetto potrebbero essere inquadrare nel settore "assistenza", ma stando agli intenti del fondatore dell'associazione, Giovanni Bersani, e dei valori trasmessi tramite lo statuto, Pace Adesso, come nel passato, ha inserito i propri progetti nel settore "Educazione", area "educazione alla Pace". infatti, Pace Adesso è nata con l'obiettivo principale di educare e promuovere la Pace, operando per essa con progetti e attività sociali. Il primo articolo statutario sugli scopi associativi recita: "servire in concreto la causa della Pace nel mondo, cercando e offrendo strumenti e contributi per rimuovere le cause e le strutture della violenza e dell'ingiustizia".

Un articolo giornalistico definì la vocazione dell'associazione "una finestra per vedere e capire il mondo, in particolare quello di cui non si parla, non si discute e che si finisce per dimenticare".

**Area: Donne e sviluppo – progetto: "i come inclusione"
(Inclusione sociale-Cultura dell'accoglienza):**

Da molto tempo, l'attenzione dell'Ente si è fissata sul ruolo delle donne che sono la "spina dorsale" di molte società dei paesi in via di sviluppo (PVS). Esse sono il "motore" delle famiglie, perché molteplici sono i ruoli che le donne hanno in quelle società sia nell'organizzazione familiare, sia nell'espletamento dei lavori agricoli, sia nella salvaguardia della salute che nella trasmissione della propria cultura ai figli.

In particolare si è intervenuti sul drammatico problema delle violenze alle donne come mezzo di guerra, prevedendo il sostegno a gruppi di donne che hanno subito violenza in Congo ed Uganda.

Le donne restano "spina dorsale" delle società di provenienza anche quando lasciano la propria terra e la famiglia per venire in Europa a trovare un lavoro più redditizio per il mantenimento e lo sviluppo della propria condizione.

Pertanto, l'interesse per le donne immigrate nel nostro paese è naturale continuazione di quello verso la condizione femminile nei PVS, curando aspetti che vanno dall'accoglienza, all'inserimento nella società e nel mondo del lavoro, alla salute, alla tutela dei diritti e della dignità umana.

Tre attività associative dedicate all'inclusione delle donne immigrate, sono state riunite in un unico progetto, avendo ricevuto particolare interesse dall'assessorato al welfare del Comune di Bologna, che ha proposto una collaborazione tramite la "Istituzione per l'inclusione sociale" (vedi PARTNER_Istituzione per l'inclusione sociale) e ASP Città di Bologna (Azienda Servizi alla Persona) per tutte e tre le attività.

1.1 La prevenzione non ha colore 2.0

2.1 Servizio Myriam

3.1 Di che si tratta

L'ambito territoriale è la Città Metropolitana di Bologna la cui popolazione ha una forte componente di stranieri immigrati.

Per i dati riportati ci si è riferiti al dossier del 2017 dell'Osservatorio Regionale.

La seguente è la situazione degli immigrati regolarmente registrati, mentre si è nell'impossibilità di valutare la componente detta "clandestina" senza alcun documento anagrafico. La valutazione di questo fenomeno è sempre più una "ipotesi" di cui non si parla nemmeno.

* Sono 118.013 gli stranieri residenti nell'ex provincia di Bologna al 1/1/2017, pari all'11,7% della popolazione totale, stabili negli ultimi anni.

* Al 1/1/2018, a Bologna gli stranieri residenti sono 59.698, ovvero il 15,3% della popolazione bolognese.

* Parlare di immigrazione significa sempre più parlare di donne: dal 2006 le donne sono maggioranza e nel 2017 sono stabili al 54,3%, numericamente: circa 64.100.

Anche a Bologna le donne sono maggioranza dal 2002 e nel 2017 sono il 53,8%, numericamente: circa 32.100 (il 50% di tutto il territorio metropolitano).

* I numeri della popolazione straniera sono stabili, ma è ancora in leggero incremento la percentuale femminile.

* Il quadro delle provenienze è molto eterogeneo: 166 i Paesi del mondo rappresentati dai cittadini stranieri.

1.1 LA PREVENZIONE NON HA COLORE 2.0:

Il progetto fu avviato nel 2012 per favorire la prevenzione oncologica tra le donne immigrate (tumore al seno e cervice uterina), problema poco conosciuto e sottostimato. Le donne immigrate tendenzialmente non rispondono agli screening (nel 2013 il 25% in meno delle italiane) che gli enti preposti offrono a tutte le donne entro un range di età. La maggiore incidenza di tali patologie rispetto alle donne italiane, ha precise genesi: le donne dell'Est Europeo, soprattutto, per gli effetti nefasti dell'alta esposizione alle radiazioni di Chernobyl (Ucraina, Moldavia, Romania,...) e le donne che giungono dall'Africa, soprattutto, per motivi igienici, dovendo vivere a lungo in campi profughi prima di poter partire per l'Europa, contraggono molto spesso il "papilloma virus" ed in particolare il ceppo responsabile del cancro all'utero.

Esiste uno studio epidemiologico molto preciso di cui si riportano i risultati negli allegati ALTRO_ricerca statistica_2013 e ALTRO_ricerca statistica_ISTAT, ma rispetto alla situazione attuale ha un difetto sostanziale: l'immigrazione non aveva ancora subito quell'incremento registrato nel 2016 per una migrazione tanto straordinaria quanto disordinata; sicuramente le proporzioni tra donne italiane ed immigrate del rapporto Istat sono completamente modificate, ma non esistono ancora studi aggiornati. Comunque stando allo studio del 2013, si possono evidenziare alcuni dati per comprendere il problema nella sua urgenza:

Incidenza cancro alla cervice per 100.000 donne/anno:

	Africa	33,4	Europa/Italia	66,5
Mortalità % dei casi	Africa	21,5	Europa/Italia	3,8

Incidenza cancro alla mammella per 100 donne/anno:

	Africa	34,5	Europa/Italia	11,2
Mortalità % dei casi	Africa	17,2	Europa/Italia	16,0

Le donne immigrate si sottopongono ai test per entrambi i tipi di cancro il 25% in meno rispetto alle donne italiane.

Sia per donne italiane che straniere dopo il primo test la percentuale di donne che continua con regolarità i test, sono: il 30% in meno.

La relazione Istat termina con il seguente commento:

1 - La copertura delle donne immigrate rispecchia, con criticità maggiori, quella delle donne italiane: dove è bassa la copertura delle italiane è bassa anche quella delle straniere: screening buoni sono più accessibili per tutti.

2- Il basso stato socioeconomico è fortemente penalizzante per le straniere, più che per le italiane.

3- Le differenze tra italiane e straniere sono ancora forti e costringono a riflettere su come raggiungere le immigrate: poiché per esse risulta molto forte il ruolo dello screening opportunistico, può forse convenire continuare a sfruttare ogni occasione d'incontro?

4- L'effetto della permanenza in Italia è evidente per il Pap test, meno per la mammografia, mentre l'effetto del matrimonio è forte per tutte.

La risposta del progetto di Pace Adesso al quesito della nota 3, è sicuramente SI'.

Ma questo studio non ha avuto aggiornamenti e fotografa una situazione che non esiste più.

Come può essere la situazione dal 2016 quando esplose il fenomeno migratorio dall'Africa verso l'Europa? Con permanenze nei campi profughi del Magreb molto lunghe? Quindi con sviluppo di infezioni di papilloma virus in modo dirompente? Attualmente non si può rispondere e non si può nemmeno rispondere al problema come si faceva, con buone pratiche, nel 2013... una svolta al progetto di Pace Adesso è già una risposta a questi quesiti ed è anche per questo che il titolo del progetto acquisì l'indice 2.0. *(Descrizione del progetto, ambiti ed azioni conseguenti al paragrafo 9.1)*

1.2 SERVIZIO MYRIAM

Nel gennaio 2016 un gruppo di professioniste volontarie presso un'associazione che dismise alcune attività, chiesero, anche per tramite della Curia Arcivescovile, l'interessamento di Pace Adesso per un progetto a cui stavano lavorando.

Lo stress della migrazione, violenze subite e a volte la carenza alimentare fa sì che molte madri immigrate abbiano scarsa o nulla produzione di latte, perdendo così la possibilità di allattare i propri piccoli.

L'unica soluzione è di allattare i neonati con il latte in polvere, che per madri molto povere risulta troppo costoso e non è nemmeno fornito gratuitamente da nessun ente assistenziale, con la conseguente "sorpresa" di trovare bambini molto piccoli malnutriti nella nostra città.

La provenienza di queste donne è in prevalenza dai paesi della fascia sub-sahariana con, a Bologna, una forte prevalenza di provenienza nigeriana.

Purtroppo al problema della mancanza del latte si associano altre patologie soprattutto psicologiche; la maggioranza delle donne che si rivolgono al servizio Myriam sono in Italia da poco tempo e non hanno assimilato neppure minimamente i modi di vita locali, sono ancora legate alle abitudini di comunità fortemente solidali dove i bambini sono accuditi dal nucleo familiare allargato. Le donne, trovandosi sole, faticano a superare i propri gravi traumi e ciò si ripercuote sulla serenità dei bambini che hanno una estrema facilità al pianto ed hanno segni di carenza affettiva.

L'intervento, quindi, non può fermarsi alla sola somministrazione di latte, ma deve andare oltre, ed è ciò che il servizio Myriam sta cercando di fare con le proprie professioniste volontarie.

Non è possibile ipotizzare il numero di casi nel territorio metropolitano; attualmente al servizio Myriam sono registrate circa 140 donne con questa necessità e il loro numero rimane stabile da almeno due anni, tra donne che entrano e donne che escono dal servizio.

Ci si è posti un interrogativo, insieme alla Caritas (vedere PARTNER_Caritas Diocesana) che copre la spesa per il latte, come possono fare altre donne con lo stesso problema e che non sono informate del servizio? Si pensa che esse si disperdano sul territorio accedendo ai vari centri che fanno riferimento alle parrocchie/Caritas o ad altre associazioni (Auser, ACLI, don Paolo Serra Zanetti,...) che oltre ad offrire le "sportine" di alimenti offrono, con estremo sacrificio economico, anche il latte in polvere per l'allattamento. *(Descrizione del progetto, ambiti ed azioni conseguenti al paragrafo 9.1)*

1.3 DI CHE SI TRATTA

Due ragazze in servizio, a Pace Adesso, per il SCN2014, svolgendo il loro lavoro per l'attività sulla prevenzione, suggerirono la realizzazione di un progetto per la formazione nelle scuole, e l'informazione nei centri civici ed associazioni, sui problemi legati alla

tratta, ed in particolare quella delle donne verso la prostituzione. Questa realtà è presente anche nel territorio bolognese, sia per lo sfruttamento diretto delle donne che per il mero passaggio di molte verso luoghi del nord Italia ed Europa: è nato così il progetto "Di cosa si tratta".

Le due giovani parteciparono attivamente alla stesura del progetto per il successivo SCN ed ancora sono attive nei propri centri di accoglienza in cui lavorano sia per questa attività che per quella relativa alla prevenzione.

Il tema fu portato al CdA dell'associazione che accettando di avviare un progetto specifico, deliberò di aderire alla richiesta, delineando anche i contorni di questo grave problema: "nel 21° secolo il mercato di esseri umani, la tratta degli schiavi, è un fenomeno ampiamente presente e in espansione. Milioni sono le vittime! E' la terza attività illegale più lucrativa nel mondo: vale circa 35 milioni di Euro".

Tutto ciò è anche a Bologna... ci sembra strano o assurdo? No! è assolutamente e scandalosamente vero!

Ci è sembrato che la presenza di nuove schiavitù nella città in cui nel 1256 la schiavitù fu abolita e furono liberati tutti i servi della gleba, lo scandalo possa essere grande. Il progetto ha lo scopo di informare la popolazione nelle scuole, nei quartieri, nelle associazioni, di questo grave problema di ingiustizia globale".

Le amministrazioni comunali e regionali sono particolarmente sensibili a questo grave problema, dando risposte molto "alte" verso le vittime di tratta, in particolare quella legata alla prostituzione e sono intervenute sia con la creazione di uffici che studiano il fenomeno, sia con l'istituzione di "tavoli" di coordinamento tra gli enti che si interessano del problema, sia con l'attivazione di progetti che per la protezione delle vittime.

Esistono sul territorio importanti associazioni che affrontano il problema ognuna con una specificità (Mondo Donna, Papa Giovanni XXIII, Albergo di Cirene, Casa delle Donne,) ma nessuna, se non in minima misura, affrontano un discorso ampio con la popolazione che giudica le donne senza pensare che esse sono "schiave".

In questa sede non ci si sofferma sul come queste donne vengono messe in stato di schiavitù e le tecniche, anche brutali, con cui vengono mantenute in questo stato per poter avere i maggiori profitti da parte di chi le sfrutta.

Se esiste questo "mercato" è anche perché c'è una domanda ed è opportuno, appunto, ricordare alla popolazione che queste donne sono schiave per le azioni dei mercanti di esseri umani, ma anche perché ci sono persone che accettano questa condizione ed usufruiscono di questo turpe mercato.

Il fenomeno della tratta non si esaurisce solo con la prostituzione, ma anche con il mercato di esseri umani verso l'accattonaggio, il lavoro nero, la micro criminalità, ecc... Quando agli incroci stradali incontriamo giovani che lavano i vetri alle auto, o nel centro città incontriamo giovani che con il cappello in mano chiedono l'elemosina, ed altre tante manifestazioni di povertà, non sono persone libere che fanno piccoli servizi o chiedono l'elemosina per loro iniziativa, ma perché sono vittime di racket che li sfruttano per dare loro in cambio pochi spiccioli e semmai l'ospitalità in una baracca o in capannoni fatiscenti, dove poter dormire.

Particolarmente odiosa e non secondaria alla tratta per la prostituzione è quella di sfruttare persone andicappate, a volte anche gravi, per l'accattonaggio.

Nel territorio bolognese, per fortuna non esiste l'accattonaggio dei bambini grazie al controllo sociale del territorio, molto stretto, sia da parte delle istituzioni che da parte del volontariato. *(Descrizione del progetto, ambiti ed azioni conseguenti al paragrafo 9.1)*

2) SICUREZZA ALIMENTARE (Emporio Bologna)

Quando la nostra associazione è stata coinvolta da ASVO (vedere PARTNER_ASVO_Bologna) sull'Emporio bolognese, ci è sembrato di poter accettare l'invito, a pieno titolo, perché già coinvolti in progetti di sicurezza alimentare e lotta allo

spreco (SCN2014) e, come obiettivo, può rientrare sicuramente nei quattro ambiti di lavoro in precedenza descritti.

Emporio Bologna (Pane e Solidarietà) (vedere PARTNER_Emporio_BO), sul modello di quelli realizzati a Modena (Portobello) e a Parma (CentoperUno), è un progetto lanciato da Comune di Bologna (vedere PARTNER_Istituzione per l'inclusione sociale) e ASVO per sostenere famiglie in grave difficoltà economica, per la loro sicurezza alimentare, attraverso "speciali supermercati" dove famiglie segnalate dai Servizi Sociali del Comune di Bologna si recano a far spesa tramite tessere "a punti" e scelgono, all'interno della gamma dei prodotti offerti, ciò di cui hanno effettivamente bisogno, superando ciò che viene comunemente fatto con le "sportine" dove si ricevono anche cose di cui non si ha necessità, generando, così, ulteriore spreco. I locali dei tre centri già funzionanti sono in comodato gratuito dal Comune di Bologna e presso questi centri si stanno avviando attività di inclusione sociale dove si potranno trovare servizi vari indirizzati all'assistenza dei migranti: esperti nella gestione dei bilanci familiari, informazione medica e prevenzione a malattie gravi, suggerimenti finanziari, prima consulenza legale, problemi legati al lavoro, attivazione di un servizio di microcredito, ecc... I tre centri si trovano in via Capo di Lucca 37, via Abba 28 e Via Della Beverara 129, mentre altre sedi sono in via di definizione e di prossima apertura.

(Descrizione del progetto, ambiti ed azioni conseguenti al paragrafo 9.1)

3) MONDIALITA' (Cerchiamo la verità)

Questo terzo tema sarà dal 2019 il quinto ambito di lavoro dell'associazione; solo per informazione si sottolinea anche che contemporaneamente partirà un sesto ambito di lavoro: "Sostegno all'istruzione nei PVS", avendo incorporato dal 1° gennaio l'associazione Karibuni di S.Lazzaro di Savena, che dalla nascita ha seguito sempre questo ambito.

Come già detto in apertura della descrizione del progetto, questo tema è stato sempre il "cuore" degli obiettivi statuari di Pace Adesso, poiché ereditato dall'operatività politica del fondatore Giovanni Bersani, che per lunghissimi anni, per via del suo ruolo politico sia in Italia che in Europa, ha avuto incarichi di statista e di mediatore soprattutto in Africa e in alcune zone balcaniche e medio orientali.

Da qualche anno è desiderio del gruppo dirigente di Pace Adesso di onorare il proprio fondatore con una ricerca accurata circa la situazione dei paesi in cui l'associazione lavora, ed ora con l'attività di inclusione sociale nel territorio bolognese, è come se l'associazione lavorasse in molte decine di paesi, visto che ci si deve interessare dell'origine delle persone con cui si viene in contatto e, come già detto, sono 166 i paesi rappresentati nel nostro territorio.

Il quotidiano Avvenire il giorno 11 dicembre, in prima pagina riportava un dossier sulla vendita delle armi soprattutto in Africa e nel sommario dell'articolo riportava questo dato: "solo il 3% degli italiani sa cosa succede in Africa". (Vedere ALTRO_Avvenire) Questo dato è ovviamente supportato da ricerca sociologica preparata dalla Caritas Italiana in collaborazione col Ministero dell'Istruzione e confermato dal nostro esperto in "geopolitica", direttore scientifico di un'importante associazione che crea esclusivamente informazione geopolitica indipendente.

E' recepita, sicuramente, la raccomandazione di "evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale", ma per poter operare anche localmente, non si può dimenticare i dati statistici "scientifici" mondiali, ovvero, che nel 2017 i conflitti sono stati 378, tra cui 186 crisi violente e 20 guerre ad alta intensità.

Essendo Pace Adesso un'associazione che attualmente opera soprattutto localmente, anche se ha interessi di cooperazione internazionale, desidera guardare all'opinione pubblica locale che non sarà molto distante dal dato medio nazionale in fatto di

problemi dell’Africa da cui giunge, ora, la grande maggioranza dei migranti. Come si fa a giudicare se una persona è rifugiato per motivi di guerra, quindi soggetto da accogliere, o per motivi economici? Eritreo: sì, Maliano: no! Perché? Un anno fa un giovane del Mali, Bakary, divenne “famoso” perché fu creduto dalla Commissione Territoriale che lo esaminò per la sua richiesta di protezione, ma ciò che disse non era vero! Oppure no! Chissà cosa lo spinse a venire in Italia: esser scampato alla guerra civile? L’estrema povertà della sua famiglia buttata fuori dal proprio terreno dai latifondisti (land grabbing)? Chissà! Non era forse un profugo vittima di una piccola guerra che qualcuno ha fatto proprio a lui? Il Commissario che lo giudicò forse ha pensato proprio così, mentre altri, sui social, lo hanno giudicato un “infame impostore” degno di essere ributtato a mare.

Anche a Bologna qualcuno avrà pensato molto male di questo giovane, allora per un’associazione definita “finestra sul mondo” è meglio informare e creare le premesse di pace proprio sul territorio dove vive.

Informare e far capire come stanno le cose in Africa ed altrove dove i diritti vengono calpestati, non è mera “politica”, ma è civiltà, rendere migliori le persone, dare consapevolezza delle cose. E’ sapere che il nostro benessere è anche il piatto vuoto per altri; il nostro telefonino dipende da alcuni “sassi neri” che nella R.D. del Congo insanguinano il Kivu da trent’anni, oppure che la carne che mangiamo è di animali nutriti con la soia prodotta, forse, in un campo come quello del giovane Maliano.

Ecco il progetto che si desidera sottoporre ai futuri giovani in servizio civile: fare un progetto per informare, in particolare i giovani, di cosa succede nel mondo e che alimenta conflitti anche gravi e sicuramente alimenta anche le migrazioni epocali e tutto insieme destabilizza il mondo. E’ ardito? Forse tanto quanto il progetto “di che si tratta” scritto da tre ragazze del SCN, arricchito di anno in anno dai dettagli pensati dai giovani nei SCN/SCU successivi ed ora arrivato ad essere oggetto di coprogettazione con l’Istituzione per l’Inclusione Sociale del Comune di Bologna.

Esiti finali del monitoraggio SCU2017

A commento dell’argomento si riportano anche alcuni brani della relazione finale di monitoraggio SCU2017, rielaborando i verbali degli incontri di monitoraggio in itinere e le relazioni finali dell 4 ragazze in SCU.

Un aspetto da segnalare perché si distingue dai precedenti SCN/SCU è la visione particolare che è stata data all’attività di monitoraggio:

atteggiamento ritrovato in altri giovani dei precedenti SCN, ma non segnalato come particolare, è “ *l’atteggiamento di vedere l’attività di monitoraggio come un’attività di controllo e quindi a volte sottovalutata, nonostante i ripetuti chiarimenti e sollecitazioni ad essere precisi nelle registrazioni e darne un giusto senso.*

L’attività viene, invece, rivalutata dagli stessi giovani al termine del SCN/SCU, quando nel report finale si delinea il quadro completo di quanto è stato fatto, ed allora si odono le esclamazioni: “quante cose abbiamo fatto!” o “quante cose ho imparato!” e si ricordano gli incontri più significativi e quanto ha lasciato di positivo l’incontro con la tal persona ecc...”. Ciò ci fa dire che occorrerà già “dal prossimo SCU, quindi, curare meglio le fasi di monitoraggio in itinere mettendo in risalto ancor di più il percorso di acquisizione delle competenze. Infatti, dai report finali si nota con facilità, nei vari step di monitoraggio, il miglioramento costante nel prendere coscienza di cosa si è appreso e delle competenze assunte.”

Per quanto riguarda il rapporto delle giovani volontarie con i contenuti del servizio, i report sono molto positivi ed in linea con quelli dei volontari degli anni precedenti.

Si segnala, anche, che le domande di partecipazione al SCU di Pace Adesso (anche SCU2018), per lo più, sono inviate, per i temi trattati, da parte di giovani che desiderano approfondire i propri studi o addirittura preparare la propria tesi di laurea. Molto spesso già conoscono l’associazione proprio perché nelle ricerche per i propri studi si imbattono

nel sito web di Pace Adesso pertanto sono interessati dai contenuti dei temi di cui si cura l'associazione e che vengono presentati nei progetti dei SCN/SCU.

Pur nella ricchezza dei temi trattati, il progetto affrontato nel SCU 2017 ha fatto riferimento a due ambiti ben distinti tra quelli considerati nel programma di lavoro associativo e per la maggior parte a quello relativo a "donne e sviluppo", in particolare donne immigrate. Anche le attività per l'Emporio Solidale è, in parte, riconducibile al tema delle donne immigrate.

Contesto, destinatari ed obiettivi sono stati ben compresi perché coerenti tra loro anche se con temi diversi, ma che essendo riuniti in un unico progetto di inclusione sociale, le quattro ragazze in servizio, si sono destreggiate molto bene nell'alternare le varie attività, coadiuvate da una programmazione abbastanza precisa di cui sono state esse stesse realizzatrici. Le varie attività ben distinguibili con confini di ambito ben delineabili fra loro, non hanno lasciato dubbi nei ruoli via via ricoperti dalle volontarie.

Tra le attività, la più amata è stato il Servizio Myriam per il lavoro svolto con i bambini affinché le mamme potessero parlare liberamente con le operatrici; l'attività giudicata più piacevole è stato il servizio alla piccola mensa diurna di Albero di Cirene, mentre l'attività più "formatrice", per la personalità e per il carattere, è stata, come altre volte, la partecipazione alle unità di strada con Albero di Cirene. Nelle unità di strada occorre essere sempre concentrati, attenti a ciò che succede intorno, ci potrebbero essere i protettori che reagiscono ed eventuali clienti infastiditi da presenze esterne. Le stesse donne vittime, a volte, possono essere accoglienti, ed altre volte escludenti.... occorre capire il perché, senza chiedere. A queste attenzioni pensano i volontari esperti di Albero di Cirene.

Infine la misura positiva del lavoro può essere data anche dagli "elogi" riportati nella relazione di una ragazza e realmente espressi dalle donne incontrate nei centri, a fine incontro, verso le ragazze del SCU: "quanto è importante ciò che fate per noi", "siete un esempio che vogliamo seguire, perché forti e determinate", ma anche gli abbracci che le mamme, che frequentano il servizio Myriam, offrono alle stesse ragazze perché si sono interessate dei loro bambini. Si sottolinea, per questo atteggiamento, la commozione del Presidente di ASP e del Direttore Caritas quando hanno fatto visita al "servizio".

Illustrazione dei risultati raggiunti con le attività presentate anche negli anni precedenti:

1. Area di lavoro: Donne e sviluppo – progetto: "i come inclusione"
- 1.1 La prevenzione non ha colore 2.0
- 1.2 Servizio Myriam
- 1.3 Di che si tratta

Dei risultati già ottenuti tramite i precedenti SCN/SCU di questa prima area di lavoro, si è già detto al 7.2 "contesto", negli "esiti di monitoraggio" e se ne parlerà anche nella "descrizione del progetto" al punto 9.1 e ss.

Sul tema 1.1 soprattutto le ragazze in SCN/SCU hanno dato un apporto determinante per tempo dedicato e fantasia operativa, in modo quotidiano alla responsabile di progetto, con risultati che non sarebbero mai stati raggiunti con i volontari dell'associazione per i propri limiti di impegni familiari o di lavoro.

Sul tema 1.2 si è già detto sinteticamente nel testo sul monitoraggio.

Sul tema 1.3, come detto in più sezioni del progetto è frutto quasi esclusivo delle ragazze in SCN/SCU dalla nascita al completo sviluppo.

Per il risultato complessivo, si ripete quanto già scritto all'inizio del paragrafo 7.2 "Tre attività associative dedicate all'inclusione delle donne immigrate, sono state riunite in un

unico progetto, avendo ricevuto particolare interesse dall'assessorato al welfare del Comune di Bologna, che ha proposto una collaborazione tramite la "Istituzione per l'inclusione sociale" (vedi PARTNER_Istituzione per l'inclusione sociale) e ASP Città di Bologna (Azienda Servizi alla Persona) per tutte e tre le attività."

2. Sicurezza alimentare – Emporio Bologna

Rispetto a questo aspetto, la presenza dei giovani in SCN/SCU di Pace Adesso in un pomeriggio alla settimana, completa in modo particolarmente autorevole la presenza dell'associazione in un progetto che non è proprio, ma che ne è il maggior protagonista con la presidenza dell'associazione "Pane e solidarietà" e numerosi volontari non solo SCU.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

1.1 La prevenzione non ha colore 2.0

I beneficiari del progetto, attualmente sono donne inserite in CAS o SPRAR giunte da poco in Italia, per la maggior parte provenienti dalle nazioni centrali dell'est Africa.

Sono donne che hanno vissuto in pieno la tragedia dell'esodo verso la Libia e quindi verso l'Italia. Per la maggior parte non conoscono la lingua italiana, molte hanno bimbi molto piccoli. Hanno tutte forti possibilità di aver contratto il papilloma virus nella forma più pericolosa che degenera dopo 4-5 anni in tumore alla cervice uterina.

Il beneficiario indiretto può essere lo stato italiano: una donna ammalata di tumore e ricoverata d'urgenza in ospedale costa alla sanità pubblica per le cure, interventi chirurgici e degenza circa 750-850€ al giorno. Ogni donna risparmiata a questa gravissima malattia con la prevenzione, oltre al vantaggio umano che se ne ottiene, è un risparmio consistente per la sanità italiana.

1.2 Servizio Myriam

I beneficiari sono le donne immigrate con bambini 0-12 mesi che hanno perso il proprio latte per vari motivi già descritti nel testo del progetto. Essendo per la maggior parte madri indigenti non hanno la possibilità di acquistare il latte in polvere, molto costoso.

Anche i bambini sono beneficiari diretti, a cui, altrimenti, non sarebbe dato loro da mangiare, se non sostitutivi inutili come la camomilla o il karkadè.

Curiosamente i beneficiari indiretti sono i centri di accoglienza di secondo livello: caritas parrocchiali e centri civici comunali che distribuiscono alimenti e vestiario alle famiglie indigenti della propria zona. Se le donne non avessero l'opportunità degli aiuti del Servizio Myriam si riverserebbero in questi centri non preparati per questo servizio, acquistando il latte a prezzo pieno nei supermercati e non riuscendo a predisporre i servizi medici e di controllo evidenziati nel progetto.

1.3 Di che si tratta

I beneficiari diretti sono i giovani e i cittadini a cui sono rivolti i servizi di informazione, per comprendere ciò che sta dietro a questi fenomeni non solo locale, ma anche mondiale.

I beneficiari indiretti sono le vittime stesse della tratta, il nostro lavoro non le libera certamente dalla schiavitù, ma avranno meno persone che le giudicano, ingiustamente, senza pensare che quelle donne ed uomini sono schiavi.

2. Emporio Bologna

I beneficiari diretti sono le famiglie che hanno il diritto di accedere all'Emporio e che trovano nei giovani in SCU persone disponibili per guidarli nella scelta dei prodotti e, molto spesso, nei consigli verso la vita scolastica dei figli e la vita pratica della famiglia.

3. Cerchiamo la verità

Per l'anno in cui si svolgerà il SCU, i beneficiari diretti saranno i giovani stessi del Servizio che avranno l'occasione di creare un progetto ex novo imparando le tecniche di progettazione e conoscendo un mondo completamente nuovo, quello scientifico della geopolitica, che potrà sicuramente essere utile per i propri studi e la vita.

Anche l'associazione Pace Adesso è beneficiaria diretta perché si avvale di giovani generalmente molto validi per lo sviluppo delle proprie attività.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

1.1 La prevenzione non ha colore

Per questa attività, sinceramente, la domanda da parte delle persone beneficiarie è quasi nulla. Si può trovare una domanda più pronunciata tra le donne dell'est europeo già abituate nella propria nazione alle visite screening dopo l'incidente di Chernobyl. Spesso preferiscono, però, attendere l'estate per andare nelle strutture in patria, poi per le troppe utenti che richiedono il servizio, terminano le vacanze senza aver effettuato gli screening. Altra difficoltà che non favorisce la loro partecipazione alla prevenzione, quindi abbassa ulteriormente la domanda, è che soprattutto per le assistenti familiari domiciliari ("badanti") che hanno un periodo di stabilità abbastanza breve, cambiando spesso casa, le strutture ASL perdono la possibilità di comunicare gli appuntamenti. Così si perde la continuità della prevenzione.

Nel territorio del contesto ci sono vari enti che offrono visite oncologiche gratuite attraverso progetti in partenariato con vari enti.

CGIL con LILT

ANT: ha un proprio progetto con gli ambulatori Sokos e Biavati.

Istituto Ramazzini: ha un proprio progetto.

Questi progetti, però hanno la caratteristica di offrire solamente la prestazione medica, senza inserire la donna in un percorso di educazione alla cura del sé e quindi di inclusione sociale; secondo la nostra esperienza la sola offerta del servizio medico non risolve il problema della continuità del servizio di prevenzione.

Ricercando in internet non si trovano facilmente iniziative analoghe, solo a Roma c'è stato un tentativo analogo, tra Caritas, CISL, Comunità di S.Egidio, ma terminato dopo un anno.

Su questo tema, come si può rilevare, tanto si scrive, ma poco si fa concretamente.

1.2 Servizio Myriam

Nel territorio metropolitano bolognese, non esistono servizi simili a quello Myriam. Solo una associazione legata all'ospedale Gozzadini (Aiuto Materno) offre latte a mamme indigenti all'uscita dell'ospedale, ed ora anche a persone esterne. L'attività ci risulta molto limitata, tanto da inviare qualche mamma al servizio Myriam.

La richiesta, in generale, potrebbe essere anche numerosa e molto pressante, ma trattandosi di donne immigrate che a fatica parla l'italiano, la richiesta in tal senso è

“silenziosa”, divent evidente solo con il passa parola.

1.3 Di che si tratta

Non c'è richiesta di informazione su questo tema, troppi si sentono in diritto di giudicare senza approfondire.

Per ora non abbiamo conosciuto altre iniziative simili. Nelle scuole vanno anche altre associazioni: Giovanni XXIII, Albero di Cirene, Mondo Donna,.... Ma con interventi sporadici, in relazione al poco tempo che possono dedicare a questa attività.

2. Emporio Bologna

La richiesta di servizi come gli empori è sicuramente molto alta, ma molto spesso la risposta è la distribuzione delle “sportine”.

Gli empori hanno necessità di organizzazione e di reperimento delle derrate alimentari o di detersivi, prodotti per la scuola, ecc... occorre una struttura organizzativa generalmente volontaria e questo è la parte più difficoltosa per una larga risposta.

L'impostazione degli empori bolognesi, Pace Adesso, l'ha giudicata molto buona e per questo ci si presta al loro sostegno, perché sono strutture piccole, “di prossimità”.

3. Mondialità - Cerchiamo la verità

Si pensa che storicamente siamo al minimo storico di richiesta di verità in fatto di mondialità e di immigrazione. Siamo sicuri che ci può essere una richiesta di questo servizio da parte nel vicario per la carità della Diocesi bolognese, per parlare di mondialità ai giovani.

La nostra iniziativa in studio si dovrà incontrare, per fare rete, con altre associazioni che a vario titolo e per vari obiettivi più o meno ampi si interessano di studiare la situazione di vari paesi del mondo. A Bologna ad offrire un servizio di questo tipo molto qualificato è la Biblioteca Cabral con cui, quando si sarà pronti, si dovrà colloquiare e mettersi in rete. Differenza sostanziale è che la Biblioteca offre informazione presso la propria sede, mentre Pace Adesso è disponibile ad andare presso chi chiede il servizio.

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

Obiettivo 1: Il progetto “**i come inclusione**” dell'area di lavoro “**donne e sviluppo**”, viene suddiviso in tre temi, ognuno con distinti obiettivi.

Obiettivo 1.1: “La prevenzione non ha colore 2.0” (SCU partecipazione al progetto)

L'obiettivo generale di questo tema è l'inclusione sociale delle donne immigrate attraverso la “cura del sé” ed in particolare attraverso la prevenzione oncologica dei tumori al seno e al collo dell'utero, attraverso un complesso programma di attività.

a) Sensibilizzazione nei centri CAS/SPRAR con gruppi di 10/15 donne immigrate ospiti, partendo da 3-4 incontri con un percorso per trasmettere fiducia, far rinascere serenità e speranza, partendo da elementi di fisiologia per conoscere il proprio corpo ed elementi di igiene personale e sessuale.

b) Presenza dei giovani in servizio presso gli sportelli immigrati CISL e CGIL per la distribuzione di brochure informative, in 10 lingue, sulla prevenzione oncologica.

c) Sarà cura dei giovani in servizio fare opportuni turni per la ricezione di eventuali telefonate di donne che telefonano al “n° verde” per richiedere la visita di screening e

registrarne i dati.

d) Incontri con gruppi di donne già inserite nella società italiana e rappresentate dalle loro associazioni etniche. Questo tipo di incontro presuppone una lunga preparazione, con il reperimento di molti volontari e il reperimento di locali adatti.

e) Informazione sull'avanzamento del progetto tramite sito internet (blog "Donne e Sviluppo", nato con il SCN2014, Face Book, News Letter.

f) Sarà utilizzato lo strumento della web radio in collaborazione con l'associazione Mosaico di Solidarietà (vedi PARTNER_Mosaico di Solidarieta"), implementando quanto già fatto dai precedenti SCN. Con il tecnico che ha realizzato il progetto saranno fatte apposite trasmissioni programmate e realizzate con le donne utenti del servizio di screening e informazioni "spot" per la pubblicizzazione del progetto.

Obiettivi	Indicatori specifici	Risultato
<p>1) Donne e sviluppo: partecipazione al progetto "i come inclusione".</p> <p>1.1) La prevenzione non ha colore 2.0</p>	<p>a) Collaborare ad organizzare incontri di sensibilizzazione nei centri CAS/SPRAR. Partecipazione agli incontri.</p>	<p>3-4 incontri con ogni gruppo diverso di donne. Partecipazione ad almeno 15 incontri, in un anno, garantendo la partecipazione a 4 gruppi diversi.</p>
	<p>b) Presenza presso gli sportelli sindacali per la presentazione e distribuzione di brochure informative ed offrire informazioni generali sugli screening.</p>	<p>Almeno 8 volte in un anno (Max.12)</p>
	<p>c) Collaborare con la direzione del progetto per il processo di prenotazioni visite oncologiche e accompagnamento sanitario. In particolare ricezione telefonate a "n°verde"</p>	<p>La programmazione è frutto di tutta l'attività precedentemente descritta e va trasferita su apposite schede da comunicare ad ANT o tramite accordi diretti con personale ANT.</p>
	<p>d) Organizzazione e partecipazione ad incontri con donne appartenenti ad associazioni etniche.</p>	<p>Almeno 2 incontri/anno (Max.5)</p>
	<p>e) Implementare blog dedicato, nato con il SCN 2014, sito associativo e dell'account di Facebook,</p>	<p>Gestione dell'account di Facebook e del Blog informativo per l'aggiornamento del progredire del progetto in continuità con il SCN precedenti.</p>
	<p>f) Ideare attività informative con il nuovo mezzo social</p>	<p>Sviluppare attività informative con la web radio</p>

	“web radio”	in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà. 1 registrazione/anno
--	-------------	--

Obiettivo 1.2: “Servizio Myriam”

Obiettivo generale è offrire un servizio alle mamme immigrate, con bambini 0-12 mesi, che per stress da viaggio su “barconi”, violenze, malnutrizione,.... non hanno il latte per il normale allattamento al seno. Il servizio prevede l'accoglienza con un'attenta analisi della situazione medica ed economica, offerta del latte in polvere per l'allattamento, corsi di formazione su salute mamma/bambino, laboratori relax terapeutico e massaggio bambino piccolo

Il servizio viene effettuato per 36 settimane e per un totale di 33 mercoledì

- a) Ogni mercoledì accoglienza donne presso sportello con assistenza pediatrica, sostegno psicologico e ostetrico.
- b) Analisi di tutti i casi, facendo una precisa situazione medica mamma/bambino, analisi situazione ISEE.
- c) Prescrizione latte in polvere e ritiro da parte delle mamme presso farmacia convenzionata.
- d) Laboratorio di relax terapeutico e massaggio bambino piccolo.
- e) Incontri di formazione su salute della mamma e bambino.
- f) Informazione sull'avanzamento del servizio tramite sito internet (blog “Donne e Sviluppo”, nato con il SCN2014, Face Book, News Letter.
- g) Sarà utilizzato lo strumento della web radio in collaborazione con l'associazione Mosaico di Solidarietà (vedi PARTNER_Mosaico di Solidarietà), implementando quanto già fatto dai precedenti SCN. Con il tecnico che ha realizzato il progetto saranno fatte apposite trasmissioni programmate e realizzate con le donne utenti del servizio di screening e informazioni “spot” per la pubblicizzazione del progetto.

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori specifici</i>	<i>Risultato</i>
<p>1) Donne e sviluppo: partecipazione al progetto “i come inclusione”.</p> <p>1.2) Servizio Myriam</p>	<p>a) Aiuto alle volontarie specializzate nella fase di accoglienza delle mamme e di intrattenere i bambini nel periodo di attività.</p> <p>d - e) Corsi di formazione e laboratori</p> <p>f) Implementare blog dedicato, nato con il SCN 2014, sito associativo e dell'account di Facebook,</p>	<p>Presenza di 2 giovani ogni mercoledì; si preventiva un massimo di 15 presenze per ciascun volontario.</p> <p>Per l'attività di formazione e laboratoriale, occorre la presenza contemporanea di tutti i giovani in servizio. 9 incontri/anno programmati. Ogni giovane dovrà garantire la presenza almeno 6 volte.</p> <p>Gestione dell'account di Facebook e del Blog informativo per l'aggiornamento del progredire del progetto in</p>

	g) Ideare attività informative con il nuovo mezzo social "web radio"	continuità con il SCN precedenti. Sviluppare attività informative con la web radio in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà 2 registrazioni/anno
	e) Implementare blog dedicato, nato con il SCN 2014, sito associativo e dell'account di Facebook,	Gestione dell'account di Facebook e del Blog informativo per l'aggiornamento del progredire del progetto in continuità con il SCN precedenti.
	f) Ideare attività informative con il nuovo mezzo social "web radio"	Sviluppare attività informative con la web radio in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà.

Obiettivo 1.3: "Di che si tratta"

Obiettivo del progetto è informare la popolazione tramite stampa, internet, social media, conferenze, pubblicazioni,... su questo particolare tema frutto di una diffusa illegalità.

- a) Ancora forte sarà la proposta formativa con incontri e con le esperienze sul campo organizzati da Albero di Cirene.
- b) Dopo un periodo di studio del progetto e del fenomeno, ci sarà la partecipazione alle unità di strada di Albero di Cirene.
- c) In particolare si punta sull'informazione presso le scuole quale mezzo migliore per una formazione che non sia solo del dato di fatto odierno, ma possa incidere nel futuro su comportamenti corretti verso le donne e di corretta considerazione dei fatti criminosi che si perpetrano verso i più poveri e gli immigrati, sfruttando la loro indigenza per il "mercato della carità". Date le difficoltà attuali organizzative per operare nelle scuole si riducono le previsioni di incontri rispetto gli anni precedenti.
- d) Ulteriore ambito in cui informare sarà il tessuto sociale interessando in particolare i quartieri con incontri nei centri civici e biblioteche.
- e) Collaborazione per il funzionamento di una piccola mensa, nei mesi invernali, presso la sede di Albero di Cirene. Vengono ospitati, per un pasto caldo, senza fissa dimora e donne vittime di tratta. La mensa funziona da 15 ottobre a fine aprile.
- f) Informazione sull'avanzamento del servizio tramite sito internet (blog "Donne e Sviluppo", nato con il SCN2014, Face Book, News Letter.
- g) Sarà utilizzato lo strumento della web radio in collaborazione con l'associazione Mosaico di Solidarietà (vedi PARTNER_Mosaico di Solidarietà), implementando quanto già fatto dai precedenti SCN. Con il tecnico che ha realizzato il progetto saranno fatte apposite trasmissioni programmate e realizzate con le donne utenti del servizio di screening e informazioni "spot" per la pubblicizzazione del progetto.

Obiettivi	Indicatori specifici	Risultato
1) Donne e sviluppo: partecipazione al progetto "i come inclusione".	a) Prima formazione sul tema della tratta.	3 incontri per un totale di 6 ore. Attività inserita nella formazione specifica.

<p>1.3) Di cosa si tratta</p>	<p>a) Incontri di verifica e formazione.</p> <p>b) Partecipazione alle unità di strada di Albero di Cirene.</p> <p>c) Incontri di formazione ed informazione in scuole superiori classi 3°-4°-5°.</p> <p>d) Incontri in luoghi pubblici come i quartieri sono ancora sperimentali. Da SCU2019 c'è la collaborazione della Istituzione per l'inclusione sociale del Comune di Bologna – Ardigò Serra Zanetti.</p> <p>e) Collaborazione per il funzionamento di una piccola mensa.</p> <p>f) Implementare blog dedicato, nato con il SCN 2014, sito associativo e dell'account di Facebook,</p> <p>g) Ideare attività informative con il nuovo mezzo social "web radio"</p>	<p>1 volta al mese, di domenica sera secondo il programma di Albero di Cirene, incontro di 2 ore x verifica e formazione. Tot. 7 incontri per 2 ore/cad. Queste ore non sono formazione specifica.</p> <p>Almeno 8 volte: 1 volta al mese da novembre a giugno.</p> <p>Interventi in almeno 3 classi con 3 incontri di 2 ore x classe.</p> <p>Almeno 1 incontro/tavola rotonda/dibattito/... in 2 quartieri nell'anno di SCU.</p> <p>1 volta/settimana nel periodo di funzionamento, con 2 giovani x 3 ore/volta (compreso tempo spostamento sede-Albero di Cirene). Con disponibilità di tempo: 2 volte/settimana. Previsione tot. x ogni giovane in SCU: 8 volte x 3 ore.</p> <p>Gestione dell'account di Facebook e del Blog informativo per l'aggiornamento del progredire del progetto in continuità con il SCN precedenti.</p> <p>Sviluppare attività informative con la web radio in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà.</p>
--------------------------------------	---	---

Obiettivo 2: Sicurezza alimentare – Emporio Bologna “Pane e solidarietà”

Obiettivo generale di questa sezione del progetto è quello di collaborare con il Presidente di

Emporio Bologna (E.B.), che è anche socio di Pace Adesso ed OLP di questo progetto, e con gli enti coinvolti nel piano organizzativo, in modo da sostenere dal punto di vista dell'organizzazione questa importante realizzazione diretta all'inclusione sociale di famiglie povere ed in particolare, in questo momento, di immigrati.

a) Conoscenza del funzionamento degli empori con specifica formazione ed una presenza, a turni, presso una sede di Emporio Bologna, con incarichi organizzativi. Questa attività sarà effettuata nei mesi in cui non c'è la maggior concentrazione dei corsi di formazione, quindi per almeno 8 mesi, per un max. di 32 settimane.

b) I volontari saranno interessati in modo autonomo o diretti dal presidente dell'Emporio Bologna in varie attività di gestione e promozionali: organizzare, promuovere e partecipare a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie.

c) Sviluppare ricerche, tramite internet, richieste da Asvo/Volabo sfruttando il know out già acquisito dal SCN2016ORD e SCN2017.

d) Realizzare incontri di informazione e di lotta allo spreco nelle scuole medie inferiori e/o superiori e/o partecipazione alla manifestazione di VOLABO "Mani in Pasta" dove per 3 giorni si incontrano numerose classi di scuola media (almeno 15 classi). Gli incontri presso le scuole durano 1 ora cad. La scelta di partecipazione a Mani in Pasta, o la riduzione degli incontri nelle scuole, è determinata dalla programmazione effettiva che si riuscirà ad avere.

e) Informazione sull'avanzamento del progetto tramite sito internet, Facebook, Web Radio, News Letter.

Per quanto riguarda le scuole presso cui operare, è in questo momento impossibile fare una programmazione puntuale degli istituti interessati per l'anno scolastico 2018/19, pertanto ci si pone l'obiettivo di interessare tutte le scuole medie inferiori statali e paritarie indicate nel sito web della Città Metropolitana di Bologna, coinvolgendo il Servizio Scuola e Formazione della Città Metropolitana, dando priorità alle scuole che già hanno collaborato con il SCN di Pace Adesso negli anni passati:

I.C. Castel S.Pietro Terme

- I.C. 17 Bologna

I.C. Medicina

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/256511300407/T/Tutte-le-scuole>

Obiettivi	Indicatori specifici	Risultato
2) Sicurezza alimentare: Emporio Bologna "Pane e Solidarietà"	a) Fase di formazione tramite la presidente di "Emporio Bologna – Pane e Solidarietà", Presidente ASVO e Direttrice Volabo.	Questa attività è in parte inserita nella formazione generale. Si valuta la parte di formazione con la Direttrice di Volabo in 1 volta per 4 ore. Non si inserisce nella formazione specifica per la non sicurezza di stare all'interno dei tempi per lo svolgimento della formazione.
	a) partecipazione al funzionamento di una giornata di apertura dell'Emporio di via Capo di Lucca.	Presenza di 2 giovani in SCU in un pomeriggio di apertura. Max.16 volte/anno x max. 4 ore a volta.
	b) Organizzazione e	Almeno 3 banchetti informativi e 2 raccolte

	partecipazione a banchetti informativi e raccolta alimentare.	alimentari. Ogni manifestazione max. di 3 ore.
	c) Sviluppo ricerche specifiche su empori richieste da ASVO e Volabo.	La possibilità di sviluppare questa attività richiesta da Volabo sarà verificata in base agli impegni del momento.
	d) Incontri di informazione e lotta allo spreco in scuole medie inferiori.	Organizzazione di “lezioni” con almeno 6 classi di scuola media x 2 ore cad.
	d) Partecipazione a “Mani in pasta”, manifestazione di Volabo.	Partecipazione effettiva valutata con disponibilità di tempo o contraendo gli impegni della voce precedente. In 3 giorni partecipazione incontro con 15 classi medie per 1/2 ora/cad.

Obiettivo 3: Mondialità – “Cerchiamo la verità”

Obiettivo di questa attività è di impegnare i giovani in SCU in una attività di ricerca e progettazione con la finalità ultima di informare la popolazione tramite associazioni, biblioteche, parrocchie ed aggregazioni ecclesiali, scuole medie superiori,.... Sulla realtà delle problematiche mondiali che creano conflitti anche gravi e soprattutto migrazioni.

Problemi geopolitici come lo sfruttamento delle risorse minerarie, sfruttamento dei terreni, cambiamenti climatici, desertificazione, protezionismo commerciale, nazionalismi, fanatismo religioso, ecc.... stanno provocando, soprattutto per le guerre e i cambiamenti climatici, migrazioni “epocali” che a loro volta sviluppano movimenti di rigetto dei migranti imponendo un clima di paura, anche immotivata, senza mai tenere conto di cosa succeda effettivamente nei paesi di partenza delle migrazioni. Molto spesso all’origine delle problematiche migratorie stanno comportamenti sbagliati dei paesi più ricchi che poi non si assumono le proprie responsabilità di fronte ai migranti.....

- a) Formazione dei volontari tramite il Direttore Scientifico dell’associazione “Il caffè geopolitico”, Lorenzo Nannetti. Attività inserita nella formazione specifica.
- b) Informazioni tramite libri che verranno indicati dal formatore; utilizzo del materiale fornito da Caffè Geopolitico, iscrivendosi alla news letter.
- c) Formazione di un comitato dell’associazione per seguire e collaborare per il futuro progetto ed individuazione di un tutor.
- d) Individuazione degli stakeholder e degli obiettivi.
- e) Stesura del progetto con la collaborazione del “Caffè Geopolitico”.
- f) Ricerca e coinvolgimento di enti interessati ad avviare un lavoro di informazione in particolare per i giovani.

n.b. gli obiettivi, praticamente, concludono con il raggiungimento della realizzazione delle varie attività.

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori specifici</i>	<i>Risultato</i>
3) Mondialità: “Cerchiamo la verità”	a) Formazione dei volontari tramite il formatore Lorenzo	Attività prevista nella formazione specifica.

	<p>Nanetti. b) – d) – e) Svolgimento delle attività previste</p>	<p>L'attività dei giovani in SCU sarà governata dal responsabile del SCU e dall'OLP. I vincoli di tempo saranno determinati in base all'effettivo andamento della ricerca e dai "tempi morti" che ci si potrà ritagliare dalle altre attività. Es. periodi chiusura di alcune attività, periodo estivo, fine di attività brevi o esaurimento di alcune per impossibilità ad operare,....</p>
--	--	--

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

<p><i>9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^(*)</i></p> <p>Per tutti gli obiettivi del progetto si utilizza un percorso di avvio elaborato in base alle esperienze maturate negli anni, nella gestione di progetti di volontariato e cooperazione internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la pubblicazione delle graduatorie (circa 1 mese prima dell'avvio del servizio): l'OLP prepara l'inserimento dei volontari, fornendo materiale documentario (legislazione, documentazione, ecc.) rispetto a questioni burocratico-amministrative e di monitoraggio/valutazione del servizio civile, programmazione della formazione specifica; • 15 giorni prima dell'avvio del servizio: organizzazione di un "momento di conoscenza dei volontari", nel corso del quale viene presentato l'ente, la sua organizzazione, le attività che vi vengono svolte, ed in particolare le attività nei quali saranno inseriti i volontari. I volontari incontrano e conoscono l'OLP e i volontari dell'ente coinvolti nel progetto. • 15 giorni prima dell'avvio del servizio: definizione del piano di accoglienza del volontario da parte dell'ente; • Entro i primi 90 giorni sarà effettuato più del 70% della formazione specifica dando particolare rilevanza ai moduli formativi dedicati ai singoli settori del progetto e il modulo sulla sicurezza, per un totale superiore alle 50 ore. • Entro i primi 270 giorni sarà effettuato il restante 30% della formazione specifica con il modulo di formazione di argomenti generali sulla cooperazione, comunque fondamentale per chi vive in una organizzazione che opera anche all'estero, per un totale di 16 ore. Il totale delle ore di formazione specifica sarà di 74 ore. • Nel 1° mese di servizio: accompagnamento del volontario nell'inserimento nel progetto e monitoraggio dell'andamento dello stesso. In questa fase i volontari in servizio civile affiancheranno i volontari dell'ente nel progetto per osservare le caratteristiche dell'attività. L'OLP organizzerà incontri tra i volontari ed i vari referenti dell'ente al fine di presentare complessivamente l'attività realizzata nel progetto. • Entro i primi 180 gg si svolgerà la formazione generale che sarà realizzata in ambito Copresc insieme ai volontari di altri enti della provincia di Bologna, per un totale di 42 ore su 9 giornate di corso. • Dall'avvio del servizio e per tutta la durata dello stesso: avvio e mantenimento del sistema di monitoraggio, valutazione delle attività, che coinvolge: volontari/e, OLP, Responsabili dei progetti, e responsabile Locale di Ente.

Strumento principale di questo continuo monitoraggio sarà il “quaderno delle competenze” di cui si parlerà dettagliatamente nel paragrafo 20 Piano di monitoraggio interno.

- **A partire dalla fine del 1° mese e alla fine del 3° - 6° - 10° - 12° monitoraggio finale**, si svilupperà un complesso piano di monitoraggio che vedrà l’impiego di diverse tecniche di rilevazione e di indagine di cui si parlerà dettagliatamente nel paragrafo 21.

1. Area: Donne e sviluppo – progetto: “i come inclusione” (Inclusione sociale-Cultura dell’accoglienza)

1.1 LA PREVENZIONE NON HA COLORE 2.0:

Il progetto, descritto per quanto concerne il contesto al par. 7.2, fu avviato nel 2012 per favorire la prevenzione oncologica tra le donne immigrate (tumore al seno e cervice uterina), problema poco conosciuto e sottostimato. La maggiore incidenza di tali patologie rispetto alle donne italiane, ha precise genesi: postumi di Chernobyl nelle donne dell’est europeo e infezioni da papilloma virus per le donne africane.

Il progetto fu avviato grazie ad un premio assegnato da un bando dell’azienda IMA, Ozzano Emilia (BO), per il 50° di fondazione.

Il progetto ha coinvolto, in tempi diversi, Provincia di Bologna, Centro Screening ASL (vedere PARTNER_ASL), DIMEC (Dip. medicina e Chirurgia UniBo) (vedere PARTNER_DIMEC), sportelli per immigrati CISL e CGIL (vedere PARTNER_CISL, ambulatori Sokos (vedere PARTNER_SOKOS) e Biavati dedicati a migranti “irregolari”, LILT, ANT (vedere PARTNER_ANT) e varie assoc. di comunità etniche.

Fino al 2° anno si puntò ad incontri, con attività metodica, con comunità etniche tramite loro associazioni, ma, chiusa la fase di start-up, si trasformò l’attività da socio-sanitaria a progetto di inclusione sociale per i forti problemi umani emersi negli incontri; al titolo fu dato l’indice 2.0 e il progetto fu considerato un “servizio”, che è stato via-via aggiornato per le ricorrenti mutazioni nelle migrazioni.

Dal 2014 al 2016 esplose il fenomeno migratorio dall’Africa verso l’Europa con i disordinati e drammatici arrivi di migranti.

Anche il progetto risentì del fenomeno e fu ridotta l’attività metodica di informazione per aprirsi alle esigenze umanitarie che emergevano nei CAS/SPRAR; gli obiettivi del progetto sono, così, diventati espedienti per l’inclusione sociale.

Dal 2016 ad oggi si è strutturato il rapporto con il Centro Screening ASL di Bologna con un accordo quadro e con il Dip.DIMEC di UniBo (Dip.di Medicina e Chirurgia) è stato siglato un accordo di collaborazione per partecipare a speciali gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto) di donne migranti che necessitano di interventi psicologici/psichiatrici.

Dal 2014 tutte le attività ed incontri sono stati accompagnati da distribuzione di brochure informative realizzate con ASL e tradotte in 10 lingue. (vedi ALTRO_brochure...)

Gli incontri sono sempre condotti dalla responsabile di progetto e dalla ex responsabile del Centro Screening dell’ASL di Bologna o personale medico volontario da lei indicato.

Negli ultimi mesi i centri di accoglienza legati all’ (vedere PARTNER_Antoniano) di Bologna, hanno sollevato un vero problema che per ora, almeno ci pare, nessuno o pochi abbiano affrontato: il problema dell’affettività e della sessualità nella popolazione immigrata maschile. I migranti maschi sono in media molto giovani e sicuramente devono affrontare le loro aspirazioni affettive in un mondo molto ostile e in una situazione di semi libertà che non permette loro di incontrare facilmente altre persone della propria provenienza con cui relazionarsi. Nei centri seri come l’Antoniano c’è la presenza di psicologi e psichiatri, ma gli interventi sono limitati ai giovani che manifestano turbe più o meno gravi, derivanti anche da questo problema, ma non solo.

Pace Adesso ha organizzato un esperimento con un gruppo di giovani del CAS Antoniano (circa 20) per affrontare il problema sempre con le metodologie AMA in continuità con gli incontri dei gruppi di donne, per poi, tramite un medico, affrontare direttamente il tema della sessualità.

Il risultato è molto incoraggiante e si continuerà, ma ci sono da rilevare alcune difficoltà ed in particolare la necessità di veri mediatori culturali e non solo di traduttori e la creazione di una equipe completamente nuova e particolarmente specializzata.

Tale attività non viene descritta perché ancora troppo incerta, anche se sicuramente al momento di avvio del SCU, a cui fa riferimento il progetto, l'attività sarà avviata per la sua importanza, ma non si sa ancora come. Pertanto ciò che possiamo fare è sottintesa, per ora, nelle attività relative alle donne. Le sedi di attuazione sono le stesse.

Attualmente le attività del progetto sono le seguenti:

a) Approfondimento delle tematiche da affrontare sia a livello personale che di gruppo con il coinvolgimento dei volontari in SCU, del comitato di gestione del progetto "La prevenzione non ha colore 2.0" e dei volontari dell'Ente. Incontro che si svolge ogni volta che interviene una novità nell'insieme organizzativo.

Attività fondamentale per poter entrare nella logica progettuale; questa attività è costituita anche da affiancamento quotidiano degli operatori per apprendere con esperienze dirette. Attività che parte dalla formazione specifica e può continuare con studio di gruppo e personale.

b) Prima di affrontare le tematiche specifiche, i volontari in SCU dovranno approfondire il contesto dell'Area Metropolitana di Bologna per quanto riguarda l'immigrazione con ufficio competente del territorio metropolitano e report scaricabili dall'attuale sito della Città Metropolitana di Bologna.

c) Sensibilizzazione nei CAS/SPRAR con gruppi di 10/15 donne, per lo più giovani, da pochi mesi in Italia e che hanno vissuto lunghi periodi nei campi profughi con drammatiche esperienze di privazioni e violenze. A questi incontri partecipano anche le operatrici dei Centri e relativi mediatori/trici culturali.

d) 3-4 incontri: percorso per trasmettere fiducia, far rinascere serenità e speranza, partendo da elementi di fisiologia per conoscere il proprio corpo ed elementi di igiene personale e sessuale.

e) Proposta di visita oncologica ed invio presso ASL delle donne con permesso di soggiorno o titoli validi per la permanenza e, in caso di donne "irregolari" e casi particolari, in struttura privata (ANT).

f) Proposta gruppi AMA per alcune donne selezionate che abbiano necessità di intervento psicologico.

g) Riveste carattere prioritario, per importanza, la distribuzione di brochure informative circa la prevenzione dei tumori, in 10 lingue, presso gli sportelli immigrati CISL e CGIL ed altri enti di cui si stanno curando nuovi accordi.

h) Ricezione telefonate a n."verde" di donne già residenziali in Italia e che desiderano essere indirizzate per gli screening, ed invio a strutture ASL o private come al punto C).

i) Continuazione degli incontri con donne immigrate, già inserite nella società italiana e rappresentate da loro associazioni etniche, per pubblicizzare i controlli di screening.

l) Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività in essere per il progetto "La prevenzione non ha colore". Prosecuzione dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la "web radio".

Da queste attività sono stati dedotti gli obiettivi generali descritti nel paragrafo 8 e la partecipazione dei giovani in SCU in funzione di essi.

Si ritiene che la partecipazione a queste metodologie sia nella loro preparazione che nella

loro esecuzione siano particolarmente professionalizzanti per i giovani in SCU.

1.2 SERVIZIO MYRIAM

A Bologna, numerose sono le donne immigrate con bambini da 0 a 12 mesi che per stress, malnutrizione o malattia, perdono il latte materno. Nessun ente, a Bologna, offre il latte in polvere gratuitamente o a basso prezzo a famiglie indigenti.

Data l'esperienza acquisita con il progetto sulla prevenzione, nel 2016 la Curia Arcivescovile chiese a Pace Adesso di prendere in carico tale servizio dismesso da altro ente.

E' stato costituito un gruppo di dodici professioniste (ginecologhe, pediatre, psicologhe, sociologhe....) che in una sede messa a disposizione dal Comune di Bologna, ricevono le mamme, fanno un attento esame medico e sociale, se esistono le condizioni, inviano le donne in una farmacia convenzionata per il prelievo del latte.

A questa attività è affiancata un'attività formativa di puericultura, igiene, conoscenza delle strutture sanitarie del territorio, ecc...

Il costo del latte è per ora sostenuto da Caritas Diocesana, mentre il personale è volontario.

Le attività del progetto sono le seguenti:

- a)** Prima di partecipare alle attività è importante svolgere la formazione specifica per l'approfondimento delle tematiche che si affrontano nel "Servizio Myriam".
 - b)** Sarà utile effettuare un incontro tra i giovani volontari e una rappresentanza delle operatrici per conoscersi, non solo superficialmente, in modo da far cadere ogni difficoltà anche semplicemente di imbarazzo generazionale o gerarchico. Durante l'attività, per la pressione che le mamme esercitano con l'ansia di "avere", è bene che non ci siano incomprensioni ed attese. E' giustificabile l'ansia per avere un servizio vitale per il proprio figlio.
 - c)** Ogni mercoledì accoglienza donne presso sportello con assistenza pediatrica, sostegno psicologico e ostetrico. La fase di accoglienza, effettuata da 3 volontarie è molto delicata per via delle aspettative che le mamme pongono nel servizio, attendendo anche tutta la settimana per cercare di risolvere i loro problemi. La presenza dei volontari di SCU, in questo momento, per prendersi cura subito dei bambini, è determinante per la buona riuscita del primo colloquio.
 - d)** Analisi di tutti i casi, facendo una precisa situazione medica mamma/bambino, analisi situazione ISEE. Ricerca di eventuali medici di famiglia o pediatra di riferimento per gestire al meglio la situazione e la scelta del latte.
 - e)** Prescrizione latte in polvere e ritiro, da parte delle mamme, direttamente presso una farmacia convenzionata.
 - f)** Laboratori di relax terapeutico e massaggio bambino piccolo.
 - g)** Incontri di formazione su salute della mamma e bambino.
 - h)** Incontri di gruppo con psicologa.
 - i)** Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività in essere per il progetto "La prevenzione non ha colore". Prosecuzione dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la "web radio".
- Da queste attività sono stati dedotti gli obiettivi generali descritti nel paragrafo 8 e la partecipazione dei giovani in SCU in funzione di essi.

1.3 DI CHE SI TRATTA

La genesi di questa attività è già stata illustrata nel testo al par.7.2 relativo al contesto e il contenuto del progetto è facilmente sintetizzabile con le attività svolte e gli obiettivi perseguiti.

La storia di questa attività, ancora molto "giovane", coincide con quanto è stato fatto in 3 annate di SCN/SCU.

E' merito dei giovani selezionati, anno per anno, di aver portato il progetto ad una rilevanza

tale da interessare l' "Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria" del Comune di Bologna e dare appuntamento al 15 gennaio 2019 per iniziare un percorso comune, soprattutto per portare il tema nei quartieri, cosa ben più difficoltosa che portarlo nelle scuole.

Questo tema ha riportato molto interesse nei giovani che hanno aderito ai bandi, perché coincidente, insieme agli altri temi sopra esposti, agli studi universitari e quindi utile per un approfondimento o per inquadrare una propria specializzazione.

Anche nell'anno corrente in cui si inizierà il SCU2019 l'interessamento al progetto di Pace Adesso ha coinciso con queste scelte dei giovani che saranno in servizio SCU.

Differenza c'è tra ciò che si è studiato o tra ciò a cui si pensa di essere interessati con ciò che poi si vede e si vive nelle unità di strada, od anche, solamente, che viene riportato nelle attività formative.

In due casi l'impatto con la realtà è stato forte ed è stato gestito direttamente dai responsabili di Albergo di Cirene, abituati a questi problemi.

L'alleggerimento dell'impegno per un periodo congruo e il dialogo tra responsabili e volontari, generalmente ristabilisce l'equilibrio.

Nel primo anno di SCN tra i partner c'era l'Associazione Papa Giovanni XXIII di Bologna, che poi ha chiesto di uscirne perché diventata capofila in Italia per un progetto sullo studio della tratta per le così dette "nuove schività". Si veda articolo allegato (ALTRO_Giovanni XXXIII) su convegno che ha preso titolo dal progetto di Pace Adesso: "Di cosa si tratta".

Le attività del progetto sono le seguenti:

- a)** Prima formazione dei volontari presso Albergo di Cirene (3 incontri previsti nella formazione specifica). Albergo di Cirene non invia nessuno nelle unità di strada se non partecipa a questo ciclo di incontri. Gli incontri di formazione sono proposti a tutti gli aspiranti volontari, pertanto i giovani in SCU partecipano insieme a tutti gli altri volontari.
- b)** Studio dei problemi relativi al fenomeno così detto "nuove schività" ed in particolare a quello della "tratta" di esseri umani a fini di avviamento alla prostituzione e all'accattonaggio. Formazione specifica + ricerca bibliografica. Per questo ambito non si ha più la diretta collaborazione dell'associazione Papa Giovanni XXIII, che però garantisce una collaborazione non strutturata da organizzare volta per volta.
- c)** Partecipazione alle "unità di strada" con programmazione mensile di 1 volta come minimo o max. 2 volte se c'è la disponibilità dei volontari SCU.
- d)** Verifica mensile dell'attività, di tutti i volontari, con il direttore del progetto "non sei sola" e il responsabile delle unità di strada.
- e)** A Pace Adesso, redazione di un progetto per l'informazione nelle scuole e/o quartieri. Nelle scuole (3°-4°-5° superiori) generalmente si organizzano tre incontri per classe: 1° di informazione tramite lezione frontale con audiovisivi, 2° gioco di ruolo per far comprendere le dinamiche, 3° testimonianze di operatori di Albergo di Cirene e ass. Papa Giovanni XXIII. Nei quartieri gli incontri informativi non sono mai stati organizzati per il pericolo di contestazione "politica".
- f)** Revisione progetto con "Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria"; determinante l'intervento dell'Istituzione per trovare soluzioni per non avere contestazioni "politiche" negli incontri proposti ai centri civici di quartiere.
- g)** Organizzazione e realizzazione incontri nelle scuole e altri ambienti, sviluppando appropriate presentazioni del tema (slide in PowerPoint), da portare nelle scuole medie superiori per la formazione dei giovani circa questo particolare problema.
- h)** Servizio presso la "tavola della fraternità" di Albergo di Cirene, garantendo con i volontari e con gli operatori del SCU, a turno, una presenza costante per uno/due giorni (secondo disponibilità) la settimana nell'orario di apertura dalle 12,30 alle 14,00. Nel periodo di apertura del servizio da circa il 15 novembre al 15 di aprile. Attività espressamente richiesta dai giovani SCU per comprendere meglio le dinamiche di Albergo di Cirene.
- i)** Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le

attività svolte e le esperienze vissute. Avvio dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la "web radio".

Da queste attività sono stati dedotti gli obiettivi generali descritti nel paragrafo 8 e la partecipazione dei giovani in SCU in funzione di essi.

2. SICUREZZA ALIMENTARE – EMPORIO BOLOGNA

L'idea progettuale è del Comune di Bologna (Istituzione per l'inclusione sociale) e di ASVO, pertanto l'impegno di Pace Adesso si assolve nell'impegno per dar vita all'azione progettata. Assumendosi, però, tale impegno, Pace Adesso sente il progetto come proprio. Soprattutto nella fase di avvio, ma anche ora nell'ordinaria gestione, al nostro Ente, è stato richiesto di fare il massimo sforzo organizzativo mettendo in campo tutte le proprie competenze per consolidare l'organizzazione dei centri che non mancano di volontari operativi, ma hanno necessità di un appropriato coordinamento del volontariato, programmi informatici, corrette metodologie di logistica, creazione di una rete stabile di fornitori e di donatori, creazione di una rete di enti ed associazioni che possano garantire servizi continuativi che siano determinanti per le persone indigenti che frequenteranno l'Emporio e che possano trovare un punto di riferimento "unico" per risolvere i propri problemi di inclusione sociale. Nei primi due anni di funzionamento il rifornimento dei generi alimentari è stato garantito dai supermercati Coop e Conad per accordi presi con il Comune, ma si sta accelerando la fase di transizione verso una piena autonomia di approvvigionamento e non contare più sul loro esclusivo contributo. Pertanto, Pace Adesso che ha assunto, tramite una propria socia, anche la presidenza di Emporio "Pane e solidarietà" Bologna, dovrà mettere in campo tutte le energie possibili per questa grande impresa cittadina.

Questo tema è stato inserito già nei progetti relativi al SCN2016STR, SCN2016ORD, SCN2017 e SCN2018

Emporio Bologna, con i suoi tre centri, ha già una ben precisa fisionomia organizzativa che si differenzia con gli empori storici di Modena e Parma, non grandi e centralizzati bensì numerosi piccoli/medi e dislocati sul territorio.

Fondamentale per questa scelta, la ricerca fatta dal SCN2016ORD, a livello nazionale, di tutti gli empori aperti e dei loro modelli organizzativi.

Pertanto si ripresenta questo tema anche nel presente progetto convinti che l'apporto dei volontari in SCU sarà di forte supporto per la soluzione di molti problemi, vista anche la concomitanza del doppio ruolo della Presidente di Emporio Bologna che è anche OLP.

Le attività del progetto sono le seguenti:

a) Prima di iniziare le attività relative al tema Emporio, occorre una particolare ed immediata formazione per la comprensione del progetto ideato da Comune di Bologna e ASVO.

b) Eventuali visite presso empori la cui organizzazione sia modello innovativo ed interessante. Sono previste le visite ad almeno due empori. Gli empori interessanti e più vicini sono: Modena, Parma, Ferrara, Ravenna, Cesena.

c) Partecipazione ad un Consiglio Direttivo di Emporio Bologna appositamente convocato.

d) Essere presenti presso una sede di Emporio Bologna, nei modi e tempi descritti negli obiettivi, con incarichi di coordinamento del personale volontario e di controllo scorte e riassortimento scaffali.

e) Organizzazione, promozione e partecipazione a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie. Questa attività risulta particolarmente interessante perché alle raccolte alimentari accorrono numerosissimi volontari che si offrono per la specifica giornata o da volontari di altre associazioni coinvolte da Volabo. Si crea una "rete" di conoscenze molto utile sia per l'associazione che per il singolo volontario.

f) Realizzare incontri di informazione nelle scuole medie inferiori e superiori in modo pienamente autonomo partendo dal materiale già realizzato dal SCN2014 e SCN2016ORD

per l'argomento "lotta allo spreco". Il SCN2017 ha avuto come compito la revisione generale degli strumenti didattici in quanto vengono superati velocemente nei dati presentati e nell'immagine trasmessa. Questa attività può essere parzialmente sostituita dalla partecipazione alla manifestazione di Volabo "Mani in pasta", una sorta di fiera del volontariato per le scuole medie, in cui si incontrano per 3 giorni, a turno, 20-25 classi differenti con attività specifiche sul tema della "lotta allo spreco".

g) Informazione sull'avanzamento del progetto tramite il sito web e dell'account di Facebook ed implementare i temi suggeriti dagli operatori dell'Emporio stesso; per questo aspetto è bene che i volontari partecipino alle riunioni del Consiglio Direttivo di Emporio Bologna.

Ideare attività informative con il nuovo mezzo social "web radio".

Da queste attività sono stati dedotti gli obiettivi generali descritti nel paragrafo 8 e la partecipazione dei giovani in SCU in funzione di essi.

3. MONDIALITA' – CERCHIAMO LA VERITA'

La descrizione del progetto è coincidente con la descrizione del contesto (par.7.2) e degli obiettivi (par.8.)

All'avvio del SCU di cui si descrive il progetto, sicuramente si saranno già fatti passi avanti, almeno con lo studio della situazione dei paesi in cui Pace adesso lavora: Libano, Eritre, Uganda, R.D.Congo.

Pertanto, alla partenza del SCU il tema non sarà più così all'avvio come ora, ma ancora adesso i contenuti del progetto non sono ancora delineati.

Il progetto è "pensare e fare un progetto". Come già detto, ci si trova nella stessa situazione di quando con il SCN2015 si è iniziato a pensare e realizzare il progetto per "Di cosa si tratta".

Si ripropone l'elenco delle attività che sono coincidenti con gli obiettivi descritti al par. 8.

a) Formazione dei volontari tramite il Direttore Scientifico, come volontario, dell'associazione "Il caffè geopolitico" (vedi PARTNER_Caffè geopolitico), Lorenzo Nannetti.

Attività inserita nella formazione specifica.

b) Informazioni tramite libri che verranno indicati dal formatore; utilizzo del materiale fornito da Caffè Geopolitico, iscrivendosi alla news letter. Per questo step sarà utile un accordo con la Biblioteca Cabral.

c) Formazione di un comitato dell'associazione per seguire e collaborare per il futuro progetto ed individuazione di un tutor.

d) Individuazione degli stakeholder e degli obiettivi.

e) Stesura del progetto con la collaborazione del "Caffè Geopolitico".

f) Ricerca e coinvolgimento di enti interessati ad avviare, con il lavoro svolto e il materiale preparato da Pace Adesso, un lavoro di informazione in particolare per i giovani. C'è la disponibilità di Caritas per una attività continuativa verso gruppi di giovani interessati.

Nota: Questa attività, non avendo tempi precisi di realizzazione, sarà funzionale anche per riempire tempi che le altre attività lasciano vuoti per programmazione altrui, per fine o sospensione attività, periodo estivo, ecc....

Indirizzi dei luoghi in cui gli operatori volontari si possono spostare per le attività ordinarie descritte.

- Albergo di Cirene – Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna
- ASVO e Volabo - Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
- ANT - Via Jacopo di Paolo, 36 - 40128 Bologna
- CISL - Via Milazzo, 16 - 40121 Bologna
- CGIL – Via Marconi, 67/2 – 40122 Bologna

- Sede operativa Myriam – Via de' Buttieri, 13° - 40125 Bologna
- Sedi Empori Bologna:
 - Via Capo di Lucca, 37 – 40126 Bologna
 - Via Beverara, 129 – 40131 Bologna
 - Via Abba, 28 – 40141 Bologna
- I Centri di accoglienza dove operare per “La prevenzione non ha colore 2.0” non possono essere previsti con così largo anticipo.
- Biblioteche:
 - Biblioteca Sala Borsa – P.za Nettuno, 3 – 40124 Bologna
 - Biblioteca Cabral - Via San Mamolo, 24, 40136 Bologna
 - Biblioteca Archiginnasio - Piazza Galvani, 1 - 40124 Bologna
 - Biblioteche universitarie – varie sedi
 - Biblioteche di quartiere:
 - Biblioteca Borgo Panigale - Biblioteca Casa di Khaoula -
 - Biblioteca Corticella - Biblioteca Lama-Cesare Malservisi - Biblioteca Natalia Ginzburg -
 - Biblioteca Orlando Pezzoli - Biblioteca Luigi Spina - Biblioteca Jorge Luis Borges -
 - Biblioteca Scandellara - Biblioteca Oriano Tassinari Clò

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^()*

Date le caratteristiche del progetto che contiene argomenti vari, anche se tutti legati all'argomento “immigrazione”, soprattutto per la lontananza temporale dal momento della realizzazione, si pensa sia impossibile realizzare un cronogramma accurato.

La realizzazione del progetto è legata ad attività di altri enti che a loro volta vivono senza una programmazione fissa.

Le attività routinarie che possono essere programmate per tempo sono la partecipazione alle unità di strada e all'emporio, ma non esiste ancora un calendario 2020 in merito a tali attività.

Si possono comunque evidenziare, in base all'esperienza, la percentuale di tempo che ogni argomento impiegherà:

1.1	20%
1.2	36%
1.3	20%
2.	12%
3.	12%

Come già evidenziato più volte, l'argomento 3 (redazione progetto: “cerchiamo la verità”) non avendo tempi e scadenze fisse, può essere funzionale ad essere realizzato nei momenti così detti “morti”, attese di programmazioni o chiusura di alcuni servizi, periodo estivo, ecc...

L'attività 1.2 (Servizio Myriam) è sospeso dal 15/6 al 31/8.

La mensa per l'attività 1.3 è sospesa da 1/5 al 15/10.

L'Emporio, attività 2., ha un'attività ridotta nel mese di luglio e chiude 10/15 giorni in agosto per mancanza di volontari.

La presenza di una accurata programmazione è, comunque, una necessità sentita ogni anno, proprio per l'intreccio di attività che questo tipo di progetto offre. Pertanto è dal 2014 che ogni SCN/SCU organizza un particolare “calendario”, con la collaborazione della responsabile del monitoraggio, in cui si evidenziano gli appuntamenti mano a mano vengono organizzati. Pertanto al 5° mese circa il cronogramma è in pratica esaurito e si può avere cura di confrontarsi tra “realizzato” e “da fare”.

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*^(*)

Nel presente progetto si è cercato di mantenere un equilibrio tra le attività svolte sotto la guida di responsabili dell'Ente e quelle da svolgere autonomamente, equilibrio volto, come detto dai volontari stessi nelle verifiche, per poter acquisire competenze ed esperienze spendibili anche nel futuro lavorativo. Per la verifica delle competenze acquisite durante lo svolgimento del SCU sarà il "diario delle competenze" inserito nelle attività di monitoraggio. Nei SCN2016STR, SCN2016ORD, SCU2017 l'utilizzo di questo strumento, in via sperimentale, ha dato ottimi risultati per dare continuità all'operato dei volontari. E' risultato utile, anche, la consegna ad ogni volontario di un abstract del progetto con tutti gli obiettivi perché sia analizzato e confrontato con la realtà vissuta ogni volta che si compila il "diario". Questa strategia sarà continuata anche nel SCU futuro.

Obiettivo 1.1) Collaborazione al progetto "La prevenzione non ha colore 2.0".
La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente:

- Approfondimento delle tematiche da affrontare sia a livello personale che di gruppo con il coinvolgimento dei volontari in servizio civile nel progetto, da parte del comitato di gestione del progetto "La prevenzione non ha colore" e dei volontari dell'Ente.
- Sensibilizzazione nei CAS/SPRAR con gruppi di 10/15 donne, per lo più giovani, da pochi mesi in Italia e che hanno vissuto lunghi periodi nei campi profughi con drammatiche esperienze di privazioni e violenze. Partecipazione a tutti gli incontri previsti nella programmazione comune ai centri di accoglienza.
- Partecipazione eventuale a gruppi AMA; soprattutto qualora ASL organizzi un corso su tecniche AMA, nel periodo di SCU e ci sia disponibilità di tempo, partecipazione al corso.
- Mantenimento dei contatti esterni all'ente necessari per l'organizzazione delle attività con sportelli immigrati di CISL e CGIL, gruppi organizzati di donne immigrate. Il comitato di gestione selezionerà i gruppi idonei al rapporto con il SCU e le persone di riferimento.
- Partecipazione agli incontri tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto per verificare il lavoro svolto e pianificare le attività future (incontri generalmente trimestrali).
- Prendere contatti e coinvolgere relatori esterni al progetto per arricchire le iniziative con contributi qualificati sui temi di "genere".

Attività da svolgere autonomamente dai volontari in servizio civile:

- Prima di affrontare le tematiche specifiche, approfondimento da parte dei volontari in SCU del contesto dell'Area Metropolitana di Bologna per quanto riguarda l'immigrazione con ufficio competente provinciale e report scaricabili dall'attuale sito della Città Metropolitana di Bologna.
- Distribuzione di brochure informative circa la prevenzione dei tumori, in 10 lingue, presso gli sportelli immigrati CISL e CGIL. Per l'andamento del progetto è una priorità.
- Promozione/organizzazione di attività di incontri "etnici" con i gruppi di donne immigrate, dando particolare risalto alla cultura del gruppo soprattutto nella condivisione del cibo.
- Ricezione telefonate a n."verde" di donne già residenziali in Italia e che desiderano essere indirizzate per gli screening, ed invio a strutture ASL o private come al punto C).
- Implementazione del blog unificato dal SCN2015 nella sezione che riguarda il progetto "La prevenzione non ha colore".
- Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività in essere per il progetto "La prevenzione non ha colore". Continuazione dell'attività

di informazione ed intrattenimento tramite la “web radio”.

Obiettivo 1.2) Collaborazione al “Servizio Myriam”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Si premette che alcune attività descritte, in merito, nel paragrafo 9.1 sono di pertinenza esclusiva delle operatrici del servizio: d) e) h); possono essere oggetto di discussione negli incontri di programmazione comuni.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente e dei partner:

- Prima di partecipare alle attività è importante svolgere la formazione specifica per l'approfondimento delle tematiche che si affrontano nel “Servizio Myriam”.
- Incontro tra i giovani volontari e una rappresentanza delle operatrici per conoscersi, non solo superficialmente, in modo da far cadere ogni difficoltà anche semplicemente di imbarazzo generazionale o gerarchico.
- Ogni mercoledì accoglienza donne presso sportello con assistenza pediatrica, sostegno psicologico e ostetrico. La presenza dei volontari di SCU, in questo momento, per prendersi cura subito dei bambini, è determinante per la buona riuscita del primo colloquio.
- Laboratori di relax terapeutico e massaggio bambino piccolo. Partecipazione attiva per sostenere l'attività.
- Incontri di formazione su salute della mamma e bambino. Partecipazione attiva per sostenere l'attività.

Attività da svolgere autonomamente dai volontari in servizio civile:

- Organizzazione spazio bambini per farli giocare in assenza delle mamme. Trattandosi di bambini piccoli, organizzazione di un angolo morbido. Quando ci sono fratelli più grandi si gioca colorando o consultando libri,.....
- Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività svolte e le esperienze vissute. Continuazione dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la “web radio”.

Obiettivo 1.3) Partecipazione al progetto “Di cosa si tratta.”

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente e dei partner:

- Svolgimento della formazione specifica presso Albergo di Cirene, prima di iniziare la collaborazione.
- Studio dei problemi relativi al fenomeno così detto “nuove schiavitù” ed in particolare a quello della “tratta” di esseri umani a fini di avviamento alla prostituzione e all'accattonaggio. Formazione specifica + ricerca bibliografica. Per questo ambito non si ha più la diretta collaborazione dell'associazione Papa Giovanni XXIII, che però garantisce una collaborazione non strutturata da organizzare volta per volta.
- Studio dei problemi relativi al fenomeno così detto “nuove schiavitù” ed in particolare a quello della “tratta” di esseri umani a fini di avviamento alla prostituzione e all'accattonaggio. Formazione specifica + ricerca bibliografica.
- Partecipazione agli incontri di verifica serali mensili dell'associazione da novembre a maggio successivo.
- Redazione di un progetto per la pubblicizzazione dei temi relativi alla tratta nelle scuole e ambienti civici.
- Confronto con “Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria” sulle modalità di partecipazione ai centri civici di quartiere.

Attività da svolgere autonomamente dai volontari in servizio civile:

- Studio dei problemi relativi al fenomeno così detto “nuove schiavitù” ed in particolare a quello della “tratta” di esseri umani a fini di avviamento alla prostituzione e all’accontaggio: ricerca bibliografica.
- Partecipazione ai gruppi di volontariato delle associazioni Albero di Cirene affiancando i volontari delle unità di strada.
- In base alle esperienze vissute fare proposte concrete per il progetto “di cosa si tratta”.
- Sviluppare appropriate presentazioni del tema (slide su PowerPoint), da portare nelle scuole medie superiori e in una struttura di accoglienza immigrati con ass. PrendiParte (vedere PARTNER_PRENDIPARTE).
- Servizio presso la mensa di Albero di Cirene, garantendo con i volontari una presenza costante per 1 o 2 giorni la settimana in base alle disponibilità di tempo.
- Mantenimento del sito internet e dell’account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività svolte e le esperienze vissute. Continuazione dell’attività di informazione ed intrattenimento tramite la “web radio”.

Obiettivo 2) Collaborazione al progetto “Emporio Bologna”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell’Ente:

- Particolare ed immediata formazione per la comprensione del progetto ideato da Comune di Bologna e ASVO.

Attività da svolgere in collaborazione con altri soggetti legati ad Emporio Bologna

- Partecipazione ad un Consiglio Direttivo di Emporio Bologna appositamente convocato.
- Organizzazione, promozione e partecipazione a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie.

Attività da svolgere in collaborazione con altri Empori

- Visite presso empori la cui organizzazione sia modello innovativo ed interessante. Le visite saranno decise in base alle opportunità del nostro SCU e della disponibilità degli altri empori.

Attività da svolgere in modo autonomo

- Essere presenti presso una sede di Emporio Bologna, nei modi e tempi descritti negli obiettivi, con incarichi di coordinamento del personale volontario e di controllo scorte e riassortimento scaffali.
- Realizzare incontri di informazione nelle scuole medie inferiori e/o superiori in modo pienamente autonomo partendo dal materiale già realizzato dai SCU precedenti per l’argomento “lotta allo spreco”; partecipazione in alternativa od integrazione alla manifestazione di Volabo “Mani in Pasta”.
- Informazione sull’avanzamento del progetto tramite il sito web e dell’account di Facebook ed implementare i temi suggeriti dagli operatori dell’Emporio stesso; per questo aspetto è bene che i volontari partecipino alle riunioni del Consiglio Direttivo di Emporio

Bologna.

Obiettivo 2) Collaborazione al progetto “Emporio Bologna”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Si premette che l'attività c) descritta al paragrafo 9.1 è di esclusiva pertinenza della direzione dell'associazione.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente:

- Formazione dei volontari tramite il Direttore Scientifico dell'associazione “Il caffè geopolitico”, Lorenzo Nannetti. Attività inserita nella formazione specifica.
- Individuazione degli stakeholder e degli obiettivi.
- Stesura del progetto con la collaborazione del “Caffè Geopolitico”. Attività coordinate.
- Ricerca e coinvolgimento di enti interessati ad avviare, con il lavoro svolto e il materiale preparato da Pace Adesso, un lavoro di informazione in particolare per i giovani.

Attività da svolgere in modo autonomo

- Informazioni tramite libri che verranno indicati dal formatore; utilizzo del materiale fornito da Caffè Geopolitico, iscrivendosi alla news letter.
- Stesura del progetto con la collaborazione del “Caffè Geopolitico”. Attività di studio e redazione.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

Obiettivo 1.1) Collaborazione all'attività “La prevenzione non ha colore”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Sono coinvolti nel progetto:

1 Coordinatore e Project Manager consulente

5 persone nel comitato di gestione del progetto “La prevenzione non ha colore 2.0”

(3 Pace Adesso, 1 ANT, 1 (vedi PARTNER_Manos sin Fronteras).

4 volontari dell'Ente con esperienze pluriennali nel settore, in particolare medico (oncologo, ginecologo, psicologa, direzione di servizi) e ricerca sociologica.

2 dirigenti del Centro Screening AUSL di Bologna

1 medico di psichiatria UniBo

1 medico dirigente dip.Medicina Legale AUSL di Bologna

E' variabile il numero di operatori che fanno riferimento ai centri CAS/SPRAR con cui si lavora.

E' variabile il numero di volontari legati alla CISL e CGIL, per ora sono 4 gli opinion leader di gruppi etnici (Nigeria, Eritrea, Marocco, Ucraina) che hanno dato piena adesione al progetto.

1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

Obiettivo 1.2) Partecipazione all'attività “Servizio Myriam”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

1 volontaria dell'Ente responsabile del servizio (psicologa)

3 volontarie pediatre/i per l'analisi della situazione medica del bambino

1 volontaria sociologa per analisi sociale delle mamme che si presentano agli sportelli

3 psicologhe per organizzazione incontri, gruppi AMA, colloqui individuali,.....
3 volontarie per gestione ed ordine nelle giornate di apertura dello sportello di accoglienza
1 volontaria donna immigrata mediatrice in lingua araba e francese
1 volontaria ginecologa di supporto
3 professioniste volontarie per organizzazione corsi vari per le mamme
1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

Obiettivo 1.3) Partecipazione all'attività "Di cosa si tratta".

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

1 volontario dell'Ente con la responsabilità del progetto.
6 persone riferimenti dell'associazione Albero di Cirene (1 responsabile delle unità di strada,
1 responsabile centro di ascolto, 4 coordinatori di unità di strada)
Risulta complessa la collaborazione con l'Ateneo Universitario per via degli impegni a cui
sono sottoposti i professori; per ora 1 professore di antropologia culturale partecipa come
volontario per manifestazioni culturali
1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

Obiettivo 2) Collaborazione al progetto "Emporio Bologna".

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Volontari dell'Ente:

1 Presidente di Emporio Bologna e responsabile del progetto
2 Volontari operativi
1 componente del coordinamento regionale empori
1 responsabile sistema informativo gestionale empori
1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

Volontari non dell'Ente:

Il Presidente di ASVO
4 membri del Consiglio di Emporio Bologna
16 volontari che operano negli empori già aperti

Obiettivo 3) Ideazione del progetto "Cerchiamo la verità".

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

1 volontario dell'Ente Project Manager
1 volontario tutor di progettazione
1 volontario consulente esperto di geopolitica dell'associazione "Il caffè geopolitico"
1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

25/1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

NO

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^():*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pace Adesso Peace Now sede SCN	Bologna	Via del Monte, 5	119496	4	Frontini Valeria	09.04.52	FRNVLR52D49A944R	Parenti Giampietr	10.10.48	PRNGPT48R10A944Z
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n.24 ore.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

Introduzione

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei oppure Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di X/70))

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE ----->

Totale massimo di 10 punti

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max. 6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max. 4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> **Totale massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----> **Totale massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti tre punteggi, cumulabili tra loro:

- **ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO:** fino a un massimo di punti 2

Percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI:** fino a un massimo di punti 4

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

- **CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE** fino a un massimo di punti 4

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.)

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative:max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 7$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato oppure il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a $X/70$.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetti di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 3 categorie:

per ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO (fino a un massimo di punti 2), si intende: percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici,attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO	
----	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Il progetto contiene argomenti diversi, complessi e complesso è l'impianto di attività nel loro insieme. Data l'esperienza dei SCN precedenti si ritiene che sia indispensabile un monitoraggio continuo con strumenti affidabili, che sin dall'inizio facciano cadere le barriere dovute a "timori reverenziali" tra volontari e responsabili e che facciano venir meno, da entrambe le parti, attese non realistiche che non possono far altro che inficiare i risultati attesi dal progetto stesso.

Tra volontari e responsabili deve instaurarsi un dialogo sincero che favorisca una giusta percezione delle attività da svolgere, da parte dei volontari, ed un giusto flusso di impegni, programmati dai responsabili, che non si ostacolino sovrapponendosi o lascino vuoti di tempo sprecato.

Se il fine del SCU è quello di consegnare competenze ai giovani che partecipano, il progetto con tutte le attività proposte non deve sovrastare, con la sua mera realizzazione, ma favorire con un giusto equilibrio. Quando si scrive il progetto non si conoscono affatto i giovani a cui sarà proposto, la realtà potrà discostarsi da ciò che si idealizzava, pertanto è alla realtà che ci si dovrà adeguare.

Per questo si è scelto di utilizzare il piano di monitoraggio proposto da Copresc perché concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e riuscire, in tempo utile, ad apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in **2 principali Macroaree**. Di seguito, nello schema di rilevamento, si illustrano le metodologie e i tempi di rilevamento.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.

DIARIO DELLE COMPETENZE

Lo strumento più importante su cui basare le azioni di monitoraggio sarà il “diario delle competenze” dove i volontari potranno registrare settimanalmente le attività svolte e le impressioni sul progredire delle competenze acquisite. Al termine di ogni step di verifica il diario proporrà semplici tabelle riassuntive in cui i volontari potranno sintetizzare il proprio pensiero tramite punteggi od osservazioni sintetiche.

AREE DI COMPETENZA

1. **Imparare ad imparare per fare:** organizzare il proprio apprendimento non per riproporlo in un esame, ma perché sia finalizzato e proporzionato al lavoro da svolgere.
2. **Progettare:** i temi proposti nel progetto di SCU sono tutti progetti autonomi dell'associazione e che sono in continuo divenire ed occorre ripensare continuamente a rimodularli in base alle esigenze che si presentano. “Lavorare per progetti” è un argomento anche della formazione generale.
3. **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante differenti supporti .
4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui
6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni,....
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica... competenza utile nel lavoro per la cooperazione
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

SCHEMA DI RILEVAZIONE PERIODICA

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

- **Incontro informale di gruppo** per raccogliere le impressioni sul primo mese sul progetto, sulle persone,

Personale coinvolto: OLP, responsabile di monitoraggio, responsabile del SCU.

- **Diario delle competenze:** con i volontari analizzare il progetto di SCU suddividendo le attività per competenze che richiedono e che possono farle sviluppare.

Compilazione di una tabella in cui si autovalutano le proprie competenze in entrata e darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.

Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

2° Step (3° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

- Attenta analisi degli obiettivi specifici (vedi paragrafo 7) cercando di sottolineare, dopo l'esperienza di 3 mesi, quali potrebbero essere quelli più critici ed individuare gli obiettivi difficilmente valutabili in termini quantitativi. A questo fine verrà consegnato ai volontari, nel primo mese di SCU, un abstract del progetto di SCU contenente gli obiettivi specifici (paragrafo 7) e la formazione specifica. Questa modalità è già servita nei SCN precedenti per mettere al centro dell'attenzione gli obiettivi da raggiungere.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

- **Colloquio personale:** predisporre ogni volontario ad un primo bilancio personale sugli obiettivi progettuali e sulla autovalutazione circa le competenze acquisite. Personale coinvolto: OLP.
- **Diario delle competenze:** compilazione di una tabella in cui descrivere se le proprie competenze con cambiate, migliorate,... e quali attività del progetto hanno influito sul cambiamento. Darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.
- Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

3° Step (6° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

- Importante a metà servizio analizzare tutti i fattori quantitativi degli obiettivi specifici per assumere eventuali correttivi qualora si sia in ritardo rispetto agli obiettivi finali. Questa analisi dovrà essere effettuato con OLP e responsabile SCU.
- **Attenzione al tema 3. MONDIALITA'.** A questo punto occorre fare una attenta valutazione di ciò che si è fatto per questo tema. Valutare, con il tutor e il responsabile del servizio, rispetto agli obiettivi finali quanta strada c'è ancora da percorrere. Calcolare che su questo tema l'associazione punta per uno sviluppo futuro importante come fu per il tema "La tratta".

Qualora in ritardo rispetto ad un programma che ci si sarà fatto all'inizio dell'attività, proporre eventuali correttivi qualora si sia in ritardo o con temi ancora da definire.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

- **Intervista non strutturata:** l'intervistatore, inizialmente, proporrà una scheda personalizzata per ogni volontario con l'itinerario dell'intervista. I contenuti dell'intervista saranno differenti per ogni volontario in base all'effettiva esperienza avuta durante l'espletamento del SCU. L'intervistatore dovrà lasciare molta libertà al volontario in modo che esponga liberamente il proprio punto di vista. L'intervistatore potrà intervenire per rilanciare il colloquio se scenderà su temi irrilevanti o per sostenere ed incoraggiare l'intervistato quando affronta temi particolarmente interessanti ai fini dell'analisi in atto.

Personale coinvolto: OLP.

- **Diario delle competenze:** compilazione di una tabella in cui descrivere se le proprie competenze sono cambiate, migliorate,... e quali attività del progetto hanno influito sul cambiamento. Darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.

Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

4° Step (10° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

- In questo step le attività di analisi sono congiunte per le due macroaree con il "Focus group".

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

- **Focus group:** questo particolare strumento di analisi vedrà coinvolti i volontari SCU, OLP, responsabile SCU, responsabile monitoraggio, responsabili in associazione dei vari temi (progetti) trattati.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti: a) rapporto vicendevole tra volontari in SCU e associazione; b) influenza diretta del SCU sui progetti dell'associazione, valutazioni positive e negative; analisi dei beneficiari diretti ed indiretti del lavoro svolto dal SCU; c) racconto di particolari episodi che hanno influito positivamente sul progetto di SCU; ricaduta delle attività del SCU sul territorio e consapevolezza di questo da parte dei volontari; d) è stato raggiunto l'obiettivo di dare opportunità di crescita ai giovani in SCU?

Personale coinvolto: psicologa del progetto "Myriam".

- **Diario delle competenze:** compilazione di una tabella in cui descrivere se le proprie competenze con cambiate, migliorate,... e quali attività del progetto hanno influito sul cambiamento. Darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.

Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

5° Step (12° mese)

- **Redazione finale del quaderno delle competenze.** Personale coinvolto: responsabile monitoraggio.

- **Incontro informale di gruppo** per raccogliere le impressioni sulla conclusione del SCU, sul progetto, sulle persone,

Personale coinvolto: OLP, responsabile di monitoraggio, responsabile del SCU.

- **Redazione Report di valutazione finale del progetto.** Personale coinvolto: responsabile

monitoraggio e responsabile servizio.

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2019/20, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Obiettivo 1.1) Area: Donne e sviluppo – Progetto: “i come inclusione” – Attività “La prevenzione non ha colore 2.0”.

FONDAZIONE ANT Onlus

Via Jacopo di Paolo, 36 – 40128 Bologna – C.F. 01229650377

E' copromotore del progetto “La prevenzione non ha colore” oggetto del primo tema del progetto di SCN. Mette a disposizione le conoscenze scientifiche e la struttura medica per la realizzazione del progetto stesso. Mette a disposizione le propri competenze in raccolta dati medici e statistici per la realizzazione dell'archivio storico del progetto nel rispetto della privacy.

AUSL di Bologna – Dipartimento di sanità pubblica

Via Seminario, 1 – S.Lazzaro di Savena (BO) – C.F. 02406911202

Ha siglato con Pace Adesso una convenzione per una collaborazione per il progetto “La prevenzione non ha colore”, mettendo a disposizione gli ambulatori diagnostici per le donne immigrate in orari di normale chiusura.

DIMEC – Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Università di Bologna

Via Massarenti, 9 – 40138 Bologna – C.F. 80007010376

Ha siglato un accordo quadro con Pace Adesso per la realizzazione di gruppi speciali di Auto Mutuo Aiuto (AMA), in collaborazione con AUSL Bologna, per donne immigrate con problemi psichici.

MANOS SIN FRONTERAS

Via Poggiaccio 57/b 40060 Dozza (BO) - C.F. 90044200377

E' copromotore del progetto "La prevenzione non ha colore" oggetto del primo tema del progetto di SCN. Mette a disposizione la rete di volontariato per le terapie di "stimolazione neurale" per la realizzazione del progetto stesso. La tecnica di medicina naturale attenuando le ansie e dolori si realizza un miglior risultato nell'avvicinamento e nel trattamento delle visite di scening.

CISL Area Metropolitana Bologna

Via Milazzo, 16 – 40121 Bologna C.F. 80061130375

Partner nel progetto "La prevenzione non ha colore": offre la disponibilità di fare informazione sui fini del progetto presso i propri sportelli immigrati, tramite distribuzione brochure in lingua e informazione verbale, coinvolgendo tutti i propri dirigenti a livello provinciale. Mette a disposizione la propria rete di gruppi etnici.

Il documento di partnership è comune con CGIL.

CGIL Camera del Lavoro Area Metrop.Bologna

Via Marconi 69 – 40122 Bologna C.F. 80039490372

Partner nel progetto "La prevenzione non ha colore": offre la disponibilità di fare informazione sui fini del progetto presso i propri sportelli immigrati, tramite distribuzione brochure in lingua e informazione verbale, coinvolgendo tutti i propri dirigenti a livello provinciale. Mette a disposizione la propria rete di gruppi etnici.

Il documento di partnership è comune con CISL.

SOKOS

Via Gorki, 12 - 40128 Bologna C.F. 92033740371

Associazione che offre servizi medici specializzati in particolare a stranieri senza permesso di soggiorno e a persone senza fissa dimora.

L' accordo di collaborazione prevede l'invio presso gli ambulatori ANT, previo accordo con Pace Adesso, donne immigrate senza permesso di soggiorno che necessitano di anticipazioni diagnostiche per la prevenzione dei tumori.

Obiettivo 1.3) Area: Donne e sviluppo – Progetto "i come inclusione" – Attività:

CARITAS DIOCESANA – ARCIDIOCESI DI BOLOGNA C.F. 80102590587

P.zzetta Prentiparte, 4 – 40126 Bologna

E' partner di Pace Adesso per l'invio di donne che necessitano del latte in polvere per

l'allattamento e come finanziatore dell'acquisto del latte.

Obiettivo 1.3) Area: Donne e sviluppo – Progetto “i come inclusione” – Attività: “Di cosa si tratta”

ALBERO DI CIRENE

Via Massarenti 59 – 40138 Bologna

C.F. 913160374

Attenzione: l'attività con Albero di Cirene è declassata da “partneriato” a “collaborazione” nel progetto “Di cosa si tratta” per ottemperare al regolamento delle “Note esplicative per la redazione dei progetti”, in quanto formatore preferenziale per il tema “La tratta” nella formazione specifica. L'associazione non esige nessuna remunerazione per l'attività formativa.

Offre la disponibilità ad affiancare i propri volontari delle unità di strada con i volontari dell'Ente in SCU.

ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA COMUNITA' A.ARDIGO' – DON P. SERRA ZANETTI del Comune di Bologna

P.za Maggiore, 6 – 40126 Bologna

L'“Istituzione per l'inclusione sociale” è partner di Pace Adesso in tutte le attività del progetto “i come inclusione” per il supporto diretto con il proprio personale, individuazione dei destinatari dei progetti sviluppati e cosviluppati, favorirà le soluzioni logistiche appropriate e contribuirà alla promozione dei progetti.

MOSAICO DI SOLIDARIETA'

Via Achille Grandi, 6 – 40057 Cadriano – Granarolo Emilia (BO) – C.F. 92037840375

Partnership nelle attività “La prevenzione non ha colore 2.0” e “Di cosa si tratta” per la realizzazione della Web Radio.

PRENDIPARTE

Via Misa, 14 – 40139 Bologna – C.F. 91350950373

Associazione di promozione sociale che ha l'obiettivo di portare i temi della legalità nelle scuole superiori di Bologna.

Partenariato per la realizzazione di incontri nelle scuole e in centri di accoglienza immigrati, sul tema della “Tratta”.

Obiettivo 2) Sicurezza alimentare - Progetto: Emporio Bologna

EMPORIO BOLOGNA

Via Scipione del Ferro 4 Bologna – C.F. (richiesto)

Associazione nata da iniziativa del Comune di Bologna ed ASVO per la realizzazione e la conduzione degli empori di solidarietà.

ASVO

Associazione per lo sviluppo del Volontariato - Via Scipione del Ferro 4 Bologna – C.F. 91223750372

Associazione che affianca il Centro Servizi del Volontariato della Città Metropolitana di Bologna

ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA COMUNITA' A.ARDIGO' – DON P. SERRA ZANETTI del Comune di Bologna

P.za Maggiore, 6 – 40126 Bologna

L' "Istituzione" è partner in quanto cofondatore con ASV di Emporio Bologna e si è in continuo contatto con la Direzione per lo sviluppo delle attività.

Obiettivo 3) MONDIALITA' – CERCHIAMO LA VERITA'**IL CAFFE' GEOPOLITICO****Associazione culturale e magazine online**

E' partner di Pace Adesso per la prossima progettazione del progetto "Cerchiamo la verità".

Il Caffè Geopolitico è un'Associazione Culturale fondata nel 2009 (leggi lo statuto) con lo scopo di diffondere la conoscenza della geopolitica e delle relazioni internazionali.

Il Caffè è composto in massima parte da **professionisti e appassionati** di analisi politica, e rappresenta un punto di incontro per conoscere e discutere dinamiche complesse con **rigore analitico** ma con un **linguaggio accessibile** a tutti.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

Spazi autonomi attrezzati con computer, stampante, ausili audiovisivi, accesso ad internet, telefono.

Disponibilità dell'Ente all'acquisto di volumi dedicati ai temi trattati.

La sede di SCN è molto ampia e consente riunioni di gruppi fino a 20 persone; i tavoli da lavoro predisposti favoriscono il lavoro di gruppo, soprattutto quando ci si riunisce in riunione con tutto lo staff che segue i progetti.

Per le attività che richiedono particolari attrezzature: mercatini, incontri con donne immigrate, feste etniche,... si fanno riunioni specifiche con OLP e responsabili di progetto per l'organizzazione tecnica degli eventi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Considerati gli argomenti sviluppati nel progetto, gli obiettivi prefissati, i periodi di formazione generale e specifica, le opportunità di conoscere l'importante rete di partner, ecc.... ci sembra che gli operatori/trici volontari/e abbiano, con un normale impegno, l'opportunità di acquisire competenze importanti da "spendere" nel proprio curriculum vitae.

Per lo scorrere degli anni e per l'esperienza che aumenta per ogni anno di SCN/SCU, ci si sente di affermare che è sempre più sentito il problema di conferire ai giovani che svolgono il servizio competenze che possano essere loro utili per il futuro. Per l'associazione è una gioia e un vanto quando alcuni di loro, al termine del servizio, trovano immediatamente lavoro proprio per l'esperienza fatta. Sempre di più si è convinti che non basta dare temi importanti, percorsi di monitoraggio funzionali per aumentare nei giovani la consapevolezza di ciò che hanno acquisito. Occorre il dialogo e la vicinanza, ed occorre essere bravi a tradurre questo indirizzo in strumenti motivazionali codificati, ovvero possano essere descritti ed inseriti nei progetti.

Per l'intero impianto progettuale descritto, si spera che il miglioramento sulle 8 aree di competenze chiave di cittadinanza, sia un obiettivo abbastanza facile da raggiungere.

1. **Imparare ad imparare**
2. **Progettare**
3. **Comunicare**
4. **Collaborare e partecipare**
5. **Agire in modo autonomo e responsabile**
6. **Risolvere problemi**
7. **Individuare collegamenti e relazioni**
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione**

Ai volontari inseriti nel progetto verrà rilasciato un attestato specifico da parte del *CPIA Metropolitano di Bologna*, soggetto giuridico pubblico, diverso dall'ente proponente, che, da statuto, si occupa di istruzione degli adulti, apprendimento permanente, lettura dei fabbisogni formativi, orientamento e ri-orientamento formativo, nonché di attività riconducibili alla valutazione e al bilancio di competenze, così come descritto nell'*Accordo per l'attestazione di competenze acquisite dai volontari tramite la realizzazione di progetti di servizio civile universale* e allegato al presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, [via Aldrovandi, 31, 40026 Imola \(BO\)](#)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna

Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone

Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna

Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna

Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)

Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)

Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)

Fondazione Santa Caterina Via Cavour n. 2/E, 40026 Imola, BO

G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna

IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna

Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA

Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)

Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna

Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna

Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna

La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)

Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna

Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)

Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)

Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola

Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna

Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna

Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)

Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)

Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore

Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna

Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna

Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme

Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);

Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa

Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)

Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)

Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale

Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena

Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore

Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese

Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto

Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena

Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna

Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)

Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna

Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna

Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)

Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.* Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza e approccio di lavoro interculturale. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

34) Contenuti della formazione (*)

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE

PROGRAMMA 2019

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 5 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in senso interculturale: contesti, approcci, strategie - 5 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora</p> <p>Modulo: la Sensibilizzazione e al Servizio Civile - 1 ora</p> <p>Valutazione percorso di FG - 3 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 5 ore</p>
4 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo

dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 5 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso

terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 5 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 1 ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI

- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 3 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 5 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

35) *Durata (*)*

Il corso di formazione generale dura 42 ore.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 1 ora per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 5 ore sui temi della mediazione interculturale e 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile.

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. Il percorso si realizza nella modalità UNICA TRANCHE e viene erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

PACE ADESSO PEACE NOW – Via del Monte, 5 - 40126 Bologna
Sede SCN 119496

ALBERO DI CIRENE
Sede operativa: Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

EMPORIO BOLOGNA
Sede Via Capo di Lucca, 37 - 40126 Bologna

VOLABO/ASVO
Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Via S.Felice, 25 – Bologna

<p>CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Via Zamboni, 13 – Bologna</p> <p>COMUNE DI BOLOGNA Via Ca' Selvatica 7 - Bologna</p>

37) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio presso l'ente, o nelle sedi indicate al par. 36, con formatori dell'ente.
--

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Modulo per obiettivo 1.1 - Donne e sviluppo – Progetto “i” come inclusione – La prevenzione non ha colore 2.0		
Bignardi Cristina Bologna 04.04.1965	Coordinatrice del progetto: La prevenzione non ha colore. Lunga esperienza nel volontariato in diversi settori nel campo del sociale.	Modulo per obiettivo: 1.1
Fini Corrado Zola Predosa (BO) 28.07.1952	Medico chirurgo e geriatra. Già direttore per le cure primarie AUSL Imola e Forlì, ispiratore del progetto sulla prevenzione. (Socio Pace Adesso) Presidente Sokos.	Modulo per obiettivo: 1.1
Capatti Stefania Torino	Socio e formatore attivo dell'associazione Manos sin fronteras	Modulo per obiettivo: 1.1
Manfredi Marilena 21.11.1955	Medico: già responsabile organizzativo Centro Screening AUSL Bologna Volontaria di Pace Adesso per il prog. “La prevenzione non ha colore”	Modulo per obiettivo: 1.1
Massani Maria Letizia Roma 16.04.1960	Psicologa docente universitaria: Responsabile del progetto Myriam collegato alla Prevenzione non ha colore. (Socia Pace Adesso)	Modulo per obiettivo: 1.2
Manfredi Marilena 21.11.1955	Medico: già responsabile organizzativo Centro Screening AUSL Bologna Volontaria di Pace Adesso per il prog. “La prevenzione non ha colore”	Modulo per obiettivo: 1.2
Pederzoli Luca S.Giovanni in Persiceto 01.02.1979	Coordinatore del progetto “Non sei sola” dell'ass. Albero di Cirene	Modulo per obiettivo 1.3
Ingaliso Ivana Carlentini (SR) 04.03.1970	Responsabile del “Centro di ascolto” dell'ass. Albero di Cirene.	Modulo per obiettivo 1.3
Frontini Valeria Bologna 09.04.1952	Laurea matematica – dirigente informatica. Presidente di Emporio Bologna e responsabile gestione informatica dell'Emporio. OLP del SCU (Socia di Pace Adesso)	Modulo per obiettivo 2.
Williams Walter	Membro del coordinamento Empori	Modulo per obiettivo 2.

Bologna 22.04.1954	Emilia Romagna. (Socio Pace Adesso) Ricercatore autonomo e consulente nel campo delle cooperative.	
Funaioli Giancarlo Roma 21.06.1950	Presidente Volabo e ASVO (Centro Servizi Volontariato Bologna) fondatore dell'Emporio di Bologna.	Modulo per obiettivo 2.
Lorenzo Nannetti Bologna 09.05.1979	Esperto in Geopolitica. Diettore scientifico dell'associazione "Il caffè geopolitico".	Modulo per obiettivo 3.
Santi Eugenio Modena 07.01.1959	Ingegnere civile per la Provincia di Modena. E' formatore specializzato per la sicurezza nei luoghi di lavoro. (Socio Pace Adesso)	Modulo sicurezza (Affiancamento al sistema SELF)
Parenti Giampietro Bologna 10.10.1948	Presidente di Pace Adesso Peace Now, fondatore dell'associazione Sentieri di Pace e socio fondatore dell'associazione Arc en Ciel. Pluriennale esperienza nella conduzione di associazioni di volontariato. Esperto in organizzazione del lavoro e lavoro per gruppi; su questo tema esperto nella formazione generale con Copresc Bologna. (Socio Pace Adesso)	Modulo argomenti generali
Williams Walter Bologna 22.04.1954	Membro del coordinamento Empori Emilia Romagna. (Socio Pace Adesso) Ricercatore autonomo e consulente nel campo delle cooperative.	Modulo argomenti generali
Campeato Monica Medicina 05.05.1986	Commercialista. Volontaria di Pace Adesso, Amministratore dell'associazione.	Modulo argomenti generali
Moretti Guido Castel S.Pietro Terme 12.07.1943	Vice Presidente di Pace Adesso, progettista volontario anche presso CISP. Ha grande esperienza nel campo dell'ingegneria nelle costruzioni etniche e trasporto / conservazione dell'acqua in Africa. A Moretti, insieme a Berti, sono affidati gli aspetti ingegneristici e tecnologici dei progetti in Uganda, Brasile, Eritrea,... (socio Pace Adesso)	Modulo argomenti generali
Bosi Mauro Crevalcore (BO) 11.04.1951	Già deputato all'assemblea regionale Emilia Romagna, è stato particolarmente attivo nelle politiche di cooperazione internazionale della Regione Emilia Romagna. (Socio Pace Adesso)	Modulo argomenti generali
Santi Eugenio Modena 07.01.1959	Oltre 25 anni di esperienza nel coordinamento delle attività culturali e di educazione alla pace. (Socio Pace Adesso)	Modulo argomenti generali

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Regione Emilia Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione specifica prevede l’utilizzo di lezioni frontali e di tecniche di apprendimento non formale tramite esercitazioni, simulazioni, giochi di ruolo che permettano al volontario di sperimentare quanto appreso nelle docenze.

I temi legati alla cooperazione, alla pace e alla non violenza, saranno organizzati a “seminario” chiedendo ai volontari di presentare un proprio contributo su quanto sanno e/o quanto sono riusciti a percepire nei mesi trascorsi di SCN.

La formazione specifica comprende inoltre attività di formazione sul campo tramite la partecipazione diretta ed assistita alle attività del progetto.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:

- **La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale**
- **Introduzione alla valutazione dei rischi**
- **Organi di vigilanza, controllo, assistenza.**
- **Rischi per la sicurezza e la salute.**
- **La valutazione dei rischi.**
- **Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo**
- **Test finale di valutazione del percorso formativo.**

Qualora necessari, ci sarà l’affiancamento del nostro formatore Santi Eugenio tecnico specializzato e formatore in questo argomento.

Modulo Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC: sarà realizzato in aula in forma coordinata e congiunta e prevede 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività con dinamiche non formali (lavori individuali e di gruppo per l’autovalutazione delle competenze chiave).

41) *Contenuti della formazione (*)*

• **I contenuti della formazione specifica** sono stati organizzati in moduli riferiti ai tre obiettivi su cui si basa la progettazione, secondo il piano sotto esposto.

Si è fissata la durata degli interventi per mettere a fuoco il tema a non meno di 4 ore (indicazione del monitoraggio sulla formazione).

• **Modulo sulla sicurezza:** Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio. E’ comunque a disposizione il nostro formatore Santi Eugenio formatore professionale sulla sicurezza negli

ambienti di lavoro.

- **Modulo sul Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC** ha l'obiettivo di orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e di valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.), con particolare attenzione agli strumenti di autovalutazione, come ad esempio il diario delle competenze, che saranno propedeutici al rilascio dell'attestazione finale delle competenze. Il modulo ha una durata di 4 ore e sarà condotto dal formatore accreditato Sebastiano Miele. I principali argomenti riguardano: esempi ed esperienze di cittadinanza attiva; presentazione dei nuovi strumenti europei per la certificazione degli apprendimenti informarli (youth pass, europass ecc.); autovalutazione competenze acquisite; analisi di strumenti e canali per la ricerca attiva del lavoro.
- E' stato pensato anche ad un modulo di **temi generali** sull'associazionismo e sul volontariato, per far comprendere l'importanza sia del volontariato e dell'associazionismo nella società. Inoltre sembra importante che chi lavora presso un ente abbia la comprensione delle finalità e delle dinamiche che giustificano l'ente stesso.
- **Docenti:** i docenti sono tutti esperti per professione o volontariato dei temi che dovranno trattare. Sono stati scelti il più possibile tra i soci dell'Ente per dare ai volontari il più possibile una connotazione precisa dell'associazione. I docenti saranno invitati a lasciare ai volontari in SCN una scheda riassuntiva dei temi trattati.
- **Tempistica:** è stata scelta la possibilità di eseguire il 70% della formazione entro i primi 90 giorni dall'avvio del SCN e il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto perché si è ritenuto che per tutti gli obiettivi alcuni temi dovranno essere ripresi dopo le esperienze pratiche che saranno effettuate; ciò permette anche di avere possibilità tramite il monitoraggio di avere anche dei riscontri in più per effettuare eventualmente modifiche al programma di lavoro. Il modulo sulla sicurezza sarà affrontato nel primo mese di SCN. Comunque stando al programma sotto riportato nei primi 90 giorni saranno effettuate almeno un numero di ore di formazione (50) pari al minimo consentito.

PIANO FORMAZIONE SPECIFICA 2016				
	MODULO	Docente	Ore	
	TEMI GENERALI	Parenti Giampietro	4	L'associazione: Pace Adesso Peace Now - storia e situazione
=	SICUREZZA	Modulo SELF	8	Principi sulla sicurezza - La sicurezza nell'ambiente di lavoro ed informazione sui rischi che si incorre nell'espletamento del servizio.
		Santi Eugenio		Affiancamento
Ob. 1.1	LA PREVENZIONE NON HA COLORE	Bignardi Cristina	4	Il progetto: nascita, sviluppo, prospettive
		Fini Corrado	2	Il sistema sanitario italiano e le tecniche organizzative
		Marilena Manfredi	6	Lo screening oncologico nella Città Metropolitana e in Regione

				Tre incontri di due ore
		Marilena Manfredi	2	Medicina preventiva e principi di igiene (1)
		Capatti Stefania	2	La tecnica della Stimolazione Neurale offerta alle donne che accettano lo screening
Ob. 1.2	SERVIZIO MYRIAM	Maria Letizia Massani	1	Presentazione del progetto Myriam
		Marilena Manfredi	2	Medicina preventiva e principi di igiene (2)
Ob. 1.3	LA TRATTA	Albero di Cirene: Pederzoli Luca	6	Formazione generale con gli altri volontari di Albero di Cirene N° 3 incontri di 3 ore cad. questi incontri saranno effettuati presso la sede dell'ass.Albero di Cirene.
		Ingaliso Ivana	2	Formazione specifica presso Albero di Cirene
		Nanetti Lorenzo	2	Motivi sociali ed economici della nuova tratta
		Albero di Cirene Pederzoli Luca	2	Confronto coordinato con Ass.Papa Giovanni XXXIII di approfondimenti e di revisione
Ob.2	EMPORIO BOLOGNA	Funaioli Giancarlo	2	Nascita del progetto Emporio, necessità sociali, aggregazione tra associazioni partecipanti.
		Frontini Valeria Williams Walter	6	Prospettive dell'Emporio, traguardi da raggiungere localmente e con gli altri Empori, prospettiva del centro di inclusione sociale. Empori e movimento cooperativo. Il modulo formativo sugli Empori sarà fatto in aula per 2 ore e presso l'Emporio per 4 ore.
Ob.3	CERCHIAMO LA VERITA'	Nanetti Lorenzo	6	Elementi di Geopolitica. Quadro generale dei conflitti nel mondo. Per impostare il progetto.
=	TEMI GENERALI	Parenti Giampietro	2	Associazioni di volontariato: perché - funzione sociale ed inclusiva del volontariato
		Funaioli Giancarlo	2	Il Terzo Settore
		Campeato Monica	1	L'amministrazione di un'associazione
		Williams Walter	2	La cooperazione nello sviluppo della società
		Bosi Mauro	2	La cooperazione nella Regione Emilia Romagna
		Moretti Guido	2	La cooperazione "utile" di Pace Adesso
		Santi Eugenio	2	Pace e "non violenza"

42) *Durata(*)*

70 ORE

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio della formazione specifica sarà affidato all'OLP.

Sarà istituito un registro di presenza dei docenti e dei volontari in SCN.

I volontari in SCU per ogni incontro di formazione si dovranno esprimere con un voto da 1 a 5 sui seguenti aspetti: comprensione-coinvolgimento-utilità per lo svolgimento del progetto.

Al termine di ogni modulo sarà organizzato un incontro di verifica tra i docenti e i volontari in SCU. Si pone molta importanza su questo incontro per l'esito del lavoro presso l'Ente.

Terminato tutto il ciclo formativo "generale" e "specifico" si farà una verifica con i volontari, Responsabile del Servizio, OLP, Responsabile del Monitoraggio. In questo momento saranno analizzate le schede con le valutazioni di tutti gli incontri.

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
 - Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.
- A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:
- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
 - Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
 - Eventuale Tutor d'aula, qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività

emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

Bologna, 10.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente
e Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Giuseppe Pavesi